

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

Publicazione della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo: Via IV Novembre 108, Olmi Quarrata (PT).
Registrazione tribunale di Pistoia N° 13/1993. Speciazione in abb. Postale 70% filiale di Pistoia. Comitato I.P.

EDITORIALE

Il tema del "significant o less significant"

VITA DELLA BANCA

L'Assemblea approva il bilancio 2020

Nuovo centro polifunzionale
conclusi i lavori

Inaugurata l'area self
in Piazza Duomo a Prato

I NOSTRI INTERVENTI

Una seconda donazione
per gli ospedali del territorio

Il Bugiardino d'oro a Banca Alta Toscana

Scala il caro scuola

IL PERSONAGGIO

Giulia Gabbrielleschi

L'AZIENDA

Lanificio Fortex

Stamp-Fer



**Banca
Alta Toscana**

CREDITO COOPERATIVO



in questo numero

In copertina:
Campo di papaveri a Castelluccio di Norcia.
Foto di Franco Benesperi

INSIEME
N° 97 - Agosto 2021
Pubblicazione edita dalla Banca Alta
Toscana Credito Cooperativo
Registrazione Tribunale di Pistoia
n° 13/1993. Spedizione in abbonamento
postale 70% filiale di Pistoia
DIRETTORE RESPONSABILE:
Dario Zona
COMITATO DI REDAZIONE:
Franco Benesperi, Paolo Biancalani,
Tiziano Caporali, Sauro Romagnani.
HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:
Andrea Altobelli, Silvia Biagini, Ennio
Canigiani, Silvia Iozzelli.
REDAZIONE:
Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)
Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591
ON LINE SU:
www.bancaaltatoscana.it
E-MAIL:
segreteria@bat.bcc.it
PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
Cartografica Toscana, Pesca
Tiratura n° 7000 copie
Chiuso in tipografia il 26/07/2021

1 EDITORIALE

- Il tema del "significant o less significant"

3 VITA DELLA BANCA

- L'Assemblea approva il bilancio 2020
- Nuovo centro polifunzionale, conclusi i lavori
- Una Banca green per scelta • La nuova area self in piazza Duomo a Prato

7 I NOSTRI INTERVENTI

- Una seconda donazione per gli ospedali del territorio
- Il Bugiardino d'oro a Banca Alta Toscana
- A Scuola di Banca, premiati i ragazzi del Capitini
- Il bando per 56 borse di studio • Scala il caro scuola
- Nuove convenzioni per i soci di Mutua Alta Toscana
- Rinnovata la campagna di assistenza fiscale

15 IL TERRITORIO

- L'economia della Toscana. La pandemia e la digitalizzazione
- Avis Montagna Pistoiese, Gaia Fabeni nuova presidente
- "Margherita silenziosa", il ricordo di Matilde Capecci • Letterappenninica
- "Morte alla fine dei social", il primo romanzo di Marco Venturi
- Storia e storie di Maresca nel libro di Massimo Biondi • Attori per gioco

28 IL PERSONAGGIO

- Giulia Gabbrielleschi

30 L'AZIENDA

- Lanificio Fortex
- Stamp-Fer

34 L'AGENZIA

- L'agenzia di San Giusto • L'agenzia di San Paolo

38 BANCA E CLIENTI

- La Banca d'Italia e l'Europa • Kit socio, il cofanetto che ti dà il benvenuto
- Negozi più vicini ai clienti con Mymenu e Myshop

42 BANCHE CON L'ANIMA

- I gruppi di credito cooperativo

44 LA MOSTRA

- Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba

46 CLUB GIOVANI SOCI

- Cosa bolle nel caveau

47 IL MONDO DELLE BCC

- Il bilancio consolidato 2020 del Gruppo Bancario Iccrea

48 MERCATI IN CIFRE

- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

insieme editoriale

IL TEMA DEL "SIGNIFICANT O LESS SIGNIFICANT"

Cari soci,

finalmente l'incremento del numero dei vaccinati ha ridotto i contagiati ed i degenti di questa brutta pandemia. Lentamente il Paese sta cercando di tornare alla normalità. Stiamo vivendo una fase economica con una complessità senza precedenti, tanto che la valutazione delle implicazioni e degli impatti nel medio e lungo periodo è quanto mai difficoltosa. Nel sistema bancario e ancor più nel Credito Cooperativo tali difficoltà di previsione giocano un ruolo molto delicato. Nello specifico si sono cumulati gli effetti di diversi shock socio-economici: alla crisi post 2008 non del tutto superata, si è aggiunta adesso la crisi globale innescata dalla pandemia. Nel frattempo, la riforma del Credito Cooperativo è ormai divenuta realtà e ha contribuito a modificare uno scenario in rapida mutazione, su cui incidono le misure straordinarie adottate dalla BCE, si pensi al quantitative easing, ai tassi negativi e all'accelerazione della digitalizzazione delle procedure bancarie.

Un'altra difficoltà per i giovani Gruppi Bancari Cooperativi (GBC), figli della riforma, è il costante confronto con gli Uffici ministeriali e le Autorità di Vigilanza, e malgrado i GBC abbiano dimostrato uno straordinario impegno nell'aggiornare gli effetti della riforma in concreta operatività, sulla base dei comuni crescenti ostacoli operativi, si evidenziano serie preoccupazioni in termini di sostenibilità prospettica. Il tema di fondo è sintetizzato dal concetto di "Less Significant". È sempre più evidente l'insostenibilità per le BCC dell'impostazione dei GBC cioè quando alle piccole banche si applicano regole e soprattutto gli stessi requisiti richiesti alle grandi banche. A



di ALBERTO BANCİ
presidente
Banca Alta Toscana

tal proposito Federcasse e le due Capogruppo hanno aperto un tavolo di lavoro con il Ministero dell'Economia e la Banca d'Italia. Non riuscire ad avere il riconoscimento di "Less Significant", ovvero di piccole banche non di interesse internazionale, potrebbe essere deleterio per tutto il Credito Cooperativo: l'obiettivo è salvaguardare e promuovere le funzioni e le finalità mutualistiche e il carattere localistico delle affiliate. Deve essere fatto ogni sforzo possibile per ribadire ai decisori, nazionali e comunitari, il mantenimento della

“biodiversità” bancaria ed il rispetto di principi economici e democratici universalmente condivisi, come la concorrenza e la libera iniziativa di impresa, ancor più se cooperativa. Speriamo in una evoluzione generale di questo inquadramento verso un raggruppamento bancario cooperativo o Istitutional Protection Scheme (schema di garanzie incrociate fra BCC) rafforzato che potrebbe alleggerire il peso del “Significant”. Da questi concetti discende l'operatività della nostra banca.

L'ipotesi di fusione bancaria di cui Vi parlavo nell'ultimo numero di *Insieme* al momento non si è concretizzata. Le fusioni bancarie sono procedure estremamente complesse, in particolar modo quelle per unione delle Banche di Credito Cooperativo, in cui il radicamento con le comunità ed i territori è fortissimo. Resta però, se non la necessità, l'utilità del rafforzamento e delle sinergie che si possono creare dall'aggregazione di piccole banche, quando ne esistano le possibilità concrete. Le fusioni fra BCC rappresentano un processo in continuo sviluppo all'interno dei GBC, si rendono quasi indispensabili in assenza di un riconoscimento di “Less Significant”.

Nel mese di marzo, nel momento di maggiore necessità, il CDA ha deciso di destinare 100.000 € per aiutare ancora le terapie intensive degli ospedali di Pistoia, Prato ed Empoli. Alcuni respiratori sono arrivati nei reparti nel giro di pochi giorni.

Si è tenuta anche quest'anno la consueta collaborazione con l'istituto Tecnico Commerciale Capitini di Agliana con l'iniziativa “A Scuola di Banca”. Gli incontri con gli studenti si sono svolti in videoconferenza, ma con l'allentamento della pandemia, la premiazione si è potuta svolgere in presenza. In passato alcuni degli studenti premiati sono stati assunti e svolgono egregiamente il proprio lavoro in Banca Alta Toscana. Dopo una lunga sospensione sono ripresi gli incontri con i comitati zonali dei soci. Speriamo presto di poter avere l'occasione di incontrare tutti i soci che lo vorranno magari quando potremo inaugurare il nuovo centro polifunzionale. Sarebbe anche dimostrazione di un significativo allentamento di tutte le restrizioni, speriamo presto...

Per rispondere a chi mi vorrà scrivere o anche incontrare singolarmente, per ogni socio a cui faccia piacere parlarci, il numero di telefono per prendere un appuntamento è 0573 7070227, mentre la mail è presidenza@bat.bcc.it.



L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO 2020

Per il secondo anno consecutivo, a causa della pandemia e nel rispetto delle misure anti-Covid, Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha dovuto svolgere la propria assemblea annuale senza la presenza fisica dei soci, che hanno potuto esercitare il diritto di partecipazione e di voto conferendo la delega al rappresentante designato.

Lo scorso 30 aprile l'assemblea ha così approvato il bilancio 2020, chiuso con un utile netto di **1,2 milioni di euro**.

Un bilancio positivo in un anno difficilissimo, il 2020, nel quale la Banca ha continuato ad assicurare il proprio sostegno a famiglie e imprese che hanno dovuto fare i conti con le restrizioni atte a contenere la diffusione del virus e con le difficoltà economiche innescate dalla pandemia. Banca Alta Toscana ha applicato tempestivamente le agevolazioni introdotte dal governo (fra cui sospensione dei mutui e prestiti con garanzia statale) e ha continuato ad assicurare, anche nei periodi di lockdown, l'operatività tramite i propri sportelli e tramite i canali on-line, potenziando le aree self, il cui utilizzo da parte di soci e clienti, grazie all'assistenza del personale, si sta progressivamente estendendo. A nome di tutti i soci, nel primo periodo acuto di pandemia, Banca Alta Toscana ha devoluto 100.000 euro per l'acquisto di respiratori per i reparti di terapia intensiva degli ospedali di Pistoia, Prato ed Empoli. Un impegno che è stato replicato anche nel 2021, con un ulteriore stanziamento di oltre 80.000 euro destinato agli stessi ospedali del territorio, per l'acquisto di strumenti utili alla cura del Coronavirus e per l'allestimento di centri vaccinali.

La ripartizione degli utili del bilancio 2020 è stata così determinata dall'assemblea:



1.020.962,59 euro sono confluiti a **riserva legale**; 36.215,34 euro (pari al 3% dell'utile netto) sono stato destinati ai **fondi mutualistici** per la promozione e lo sviluppo della cooperazione; 150.000 euro sono indirizzati a **beneficenza e mutualità**.

Analizzando i dati dell'esercizio 2020, è cresciuta la **raccolta complessiva (diretta e indiretta)**, attestatasi a 1.387,2 milioni di euro (+4,74% rispetto al 2019). In crescita anche gli **impieghi lordi a clientela**, passati da 776,4 milioni di fine 2019 a 824,6 milioni (+6,21%). Il numero delle pratiche di affidamento respinte si attesta su valori esigui, appena lo **0,97%**

Sempre sul fronte degli impieghi, i **crediti deteriorati** si sono fortemente ridotti, da 82,5 a 69 milioni di euro (-13,5 milioni, pari a -16,36%), anche per effetto della cessione delle sofferenze, per 9,1 milioni, realizzata lo scorso novembre.

Il **patrimonio netto** della Banca al 31 dicembre 2020 era pari a 83,6 milioni di euro, in aumento di 0,8 milioni di euro (+0,97%) rispetto al 2019.

Positivi gli **indici di solidità patrimoniale**: il Cet1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio, determinati tenendo conto dell'utile al 31 dicembre 2020 al netto delle distribuzioni, sono pari al 17,177%, ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE CONCLUSI I LAVORI

Si sono conclusi a Vignole i lavori del nuovo centro polifunzionale di Banca Alta Toscana, nei locali attigui al centro direzionale inaugurato due anni fa. Si tratta di una moderna struttura che si presta ad ospitare eventi di vario genere e che la Banca ha proposto di mettere a disposizione delle istituzioni e delle autorità sanitarie locali per un eventuale impiego anche come polo vaccinale.

Il centro polifunzionale di Banca Alta Toscana è dotato di una grande sala con una superficie di circa 900 metri quadrati, che potrà ospitare dalle 700 alle 900 persone.

Le sedute non saranno fissate al pavimento ma, attraverso carrelli, potranno essere spostate e tolte molto velocemente, così da ospitare eventi di vario genere: oltre a convegni, riunioni, incontri, rappresentazio-



ni teatrali, concerti e proiezioni (tipicamente con pubblico seduto), nel centro polifunzionale si potranno tenere così anche mostre, degustazioni di prodotti, o altri eventi che presuppongono mobilità del pubblico all'interno della sala.

Si tratta di una tipologia di struttura finora assente a Quarrata, dotata di ampio parcheggio e facilmente raggiungibile anche da Prato e Pistoia, che Banca Alta Toscana potrà utilizzare per incontrare i propri soci e che metterà a disposizione della cittadinanza e dell'associazionismo locale.

«Il completamento del centro polifunzionale - spiega il presidente di Banca Alta Tosca-



na Alberto Banci - è l'ultimo tassello dell'ampliamento della sede sociale, che ha consentito di raddoppiare gli spazi della Banca assecondando le attuali necessità. Questa nuova struttura potrebbe rivelarsi pienamente funzionale ed essere adibita in tempi rapidi ad hub vaccinale, destinazione per la quale Banca Alta Toscana ha dato piena disponibilità. In futuro, quando la situazione sanitaria renderà più semplice lo svolgimento di manifestazioni pubbliche, il centro polifunzionale potrà diventare un punto di riferimento per iniziative sociali e culturali,

UNA BANCA GREEN PER SCELTA

Si fa sempre più un gran parlare di concetti come *bio* e *green* e, in generale, si avverte una cresciuta sensibilità per l'ambiente da parte dei cittadini. Ciò è stato reso possibile anche grazie alla grande capacità comunicativa di giovani come Greta Thunberg che hanno risvegliato in tutti una coscienza ambientalista per troppo tempo sopita. La nostra banca, a onor del vero, è già impegnata da anni nel rispetto dell'ambiente, avendo introdotto nel proprio quotidiano pratiche quali il risparmio della carta, riducendo le stampe a favore delle scannerizzazioni, l'uso di toner con cartucce riciclate per le proprie stampanti e un comportamento attento al consumo dell'acqua per uso sanitario. Di recente, poi, ha installato pannelli fotovoltaici sul tetto del nuovo centro direzionale per contribuire in proprio alla produzione di energia elettrica utile per far funzionare gli uffici centrali e, a breve, completerà l'installazione delle prime colonnine per la ricarica delle auto elettriche.

Presso la sede di Vignole sono infatti già stati posati i cavi per la messa a terra di due impianti che riforniranno le auto elettriche di soci e clienti e, soprattutto, l'auto elettrica che la Banca ha acquistato per

che la nostra Banca di credito cooperativo vuole continuare a sostenere».

Il centro polifunzionale si trova al piano terra ed è privo di barriere architettoniche; è dotato di guardaroba, 7 bagni, wi-fi e impianto audio-video. Particolarmente curata l'acustica (livelli di insonorizzazione con tempi di riverbero prossimi a quelli di un teatro) e l'illuminazione naturale attraverso le vetrature laterali e i tagli nella copertura, cui si aggiunge l'impianto a basso consumo con tecnologia a led.



l'uso quotidiano dei propri commessi, rotamando una vecchia auto a benzina. Molto apprezzata è stata anche l'iniziativa realizzata lo scorso anno con la distribuzione a tutti i dipendenti di una borraccia per il consumo personale di acqua e l'installazione di distributori di acqua negli spazi degli uffici centrali, in modo da cessare l'acquisto di acqua nelle tradizionali bottigliette di plastica. In definitiva, quindi, la Banca dimostra con azioni concrete nel proprio quotidiano un'attenzione importante verso l'ambiente; del resto non poteva essere diversamente se pensiamo che le banche di credito cooperativo nascono come casse rurali ed artigiane e quindi hanno un richiamo importante all'ambiente (*rurali*) già nel nome.

Ennio Canigiani

LA NUOVA AREA SELF IN PIAZZA DUOMO A PRATO

Banca Alta Toscana Credito Cooperativo è sbarcata in piazza Duomo, a Prato, andando a coprire un servizio molto richiesto da imprese e cittadini. A partire dallo scorso aprile, infatti, è ufficialmente operativa la **nuova area self nel centro storico**, composta da un bancomat evoluto allestito al **civico n° 33**, all'angolo con via della Sirena. Si tratta di un servizio che la Banca ha deciso di offrire alla città di Prato, per rispondere ad una precisa esigenza che da tempo commercianti e famiglie pratesi avevano espresso, dopo che altri istituti di credito, negli anni scorsi, hanno deciso di chiudere le loro filiali entro le mura. La nuova area self di Banca Alta Toscana consente di effettuare le principali operazioni bancarie, anche in assenza dell'operatore, **24 ore su 24, 7 giorni su 7**, ed è fruibile sia da privati, per le esigenze ordinarie, sia da commercianti. Tra le principali funzioni ci sono prelievi (bancomat ed internazionali), versamenti contanti e assegni, saldo e lista movimenti, ricariche telefoniche, pagamento bollettini postali, pagamenti MAV/RAV, bonifici e ricariche Carte Tasca.

«Con questa nuova area self abbiamo voluto assecondare le esigenze della popolazione e dei commercianti pratesi, che da tempo chiedevano un ritorno dei servizi bancari nel centro storico - afferma **Tiziano Caporali**, direttore generale di Banca Alta Toscana. - Abbiamo avuto la sensibilità, anche stimolati dal Comune di Prato, per realizzare questo nuovo servizio, che confidiamo possa rappresentare un punto di riferimento per i residenti, le attività economiche e i frequentatori del centro. A Prato abbiamo 4 agenzie (San Paolo, San Giusto, Galciana e viale Marconi, oltre alla filiale di Montemurlo), sulle quali abbiamo puntato e continuiamo a puntare, perché riteniamo che la città rappresenti un importante centro imprenditoriale, che nonostante le crisi realizza sempre nuove iniziative, oltre ad essere una realtà dotata di una creatività imprenditoriale notevole, che gli permette di uscire sempre a testa alta



dalle situazioni di difficoltà».

«Siamo una Banca del territorio a disposizione delle nostre Comunità - aggiunge il presidente di Banca Alta Toscana, **Alberto Banci** -. Pertanto, siamo contenti di essere riusciti a rispondere alla richiesta di un Bancomat nel centro di Prato, ricevuta dall'amministrazione comunale, per le esigenze dei propri cittadini e commercianti. Siamo la stessa Banca intervenuta nel 2020 per l'acquisto dei respiratori per l'ospedale Santo Stefano e quest'anno per l'allestimento del centro vaccinale Pegaso. Una cooperativa come la nostra con oltre 8000 soci è parte integrante della comunità».

«Ringrazio Banca Alta Toscana per aver accolto una richiesta che da tempo era sollecitata da cittadini e commercianti del centro storico, fornendo un servizio utile nel cuore della città - ha commentato il sindaco di Prato, **Matteo Biffoni** -. Certamente il pagamento elettronico sta diventando sempre più centrale anche nelle abitudini quotidiane dei consumatori, ma la disponibilità di uno sportello Atm è senza dubbio un servizio apprezzato dai cittadini».

UNA SECONDA DONAZIONE PER GLI OSPEDALI DEL TERRITORIO

Una donazione di 3 ventilatori polmonari, più altra strumentazione diagnostica, agli ospedali di Pistoia ed Empoli, per assistere i malati da Covid-19. Dopo l'importante contributo del 2020, Banca Alta Toscana la scorsa primavera è tornata protagonista di solidarietà attraverso l'acquisto di nuove attrezzature per alcuni dei principali presidi sanitari del territorio e per l'allestimento del centro vaccinale Pegaso di Prato. La donazione complessiva del 2021 supera gli 80.000 euro.

L'istituto di credito ha acquistato 2 ventilatori polmonari Hamilton C-1 per l'ospedale San Giuseppe di Empoli, ed un ventilatore Hamilton T1, più altra strumentazione (un pilot TIs Med, una sonda ed una testina) per l'ospedale San Jacopo di Pistoia. Tali apparecchi sono stati resi immediatamente disponibili, in quanto già presenti nei magazzini delle aziende fornitrici.

La Banca aveva manifestato l'intenzione di destinare un contributo anche all'ospedale Santo Stefano di Prato. Dalla direzione della Asl e dalla Fondazione Ami sono giunte indicazioni per indirizzare le risorse all'allestimento del Centro Vaccinale Pegaso di via Galcianese, hub con 6 postazioni vaccinali e una capacità di somministrazione di 1.000 dosi al giorno. Le strutture donate all'hub vaccinale, una volta finita la pandemia, potranno essere reimpiegate presso l'ospedale Santo Stefano.



▲Nella foto da sinistra: Massimo Di Natale, Claudio Sarti, Dante Mondanelli, Pamela Lotti e Alberto Banci

L'iniziativa, come detto, replica quella già messa in campo lo scorso anno, quando nel mese di marzo la Banca si fece carico di acquistare una serie di ventilatori polmonari, più altra attrezzatura sanitaria, per un valore di circa 100mila euro.

«Purtroppo la diffusione del virus è ancora elevata e continua a colpire la nostra popolazione - ha spiegato il presidente di Banca Alta Toscana, Alberto Banci. - Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di deliberare un altro importante contributo straordinario a favore degli ospedali di Pistoia, Prato ed Empoli, per mettere a loro disposizione una serie di strumenti in grado di salvare vite umane. Ai medici, infermieri e a tutti gli operatori sanitari impegnati nella lotta al Covid-19 e nella campagna vaccinale va il nostro più sentito ringraziamento, per il lavoro che stanno svolgendo. Le Banche di Credito Cooperativo sono parte integrante delle Comunità in cui sono insediate, per questo riteniamo che iniziative come questa interpretino al meglio lo spirito mutualistico che ci contraddistingue. Siamo certi di interpretare la volontà dei nostri iscritti, anche nel ricordo dei nostri cari soci rimasti vittime di questo terribile virus».

IL BUGIARDINO D'ORO A BANCA ALTA TOSCANA

Il riconoscimento è stato consegnato al direttore generale dell'istituto di credito, Tiziano Caporali. Un modo per dire grazie da parte dell'Accademia della Bugia

Non è un nuovo premio del Campionato Italiano della Bugia, ma un riconoscimento per il sostegno concreto ricevuto. C'è voluta un po' di originalità per realizzare la cerimonia di consegna del Bugiardino d'oro alla Banca Alta Toscana, tenuta in modo solenne come le cose serie. Una comitiva dell'Accademia della Bugia, guidata dal Magnifico Rettore Emanuele Begliomini, ha pensato bene di donare il riconoscimento più prestigioso del proprio movimento all'istituto di credito che ha erogato il mutuo per l'acquisto dell'ex cinema Italia. A riceverlo, il direttore generale della stessa Banca Alta Toscana, Tiziano Caporali, accompagnato dai colleghi David Meli, Simone Gori e Lorenzo Poggiali. «Si è trattato di un gesto naturale e spontaneo – continua a spiegare Emanuele Begliomini-. Loro hanno dimostrato di essere sinceri, andando contro ai tanti luoghi comuni sugli istituti di credito: ci dissero subito che ci avrebbero aiutato con l'acquisto del Cinema e lo hanno fatto davvero! La consegna del Bugiardino è un modo per ringraziarli della fiducia riposta nel nostro progetto e per il sostegno dato alla montagna pistoiese». Il credito cooperativo con sede a Vignole ha reagito positivamente al premio ricevuto: «Il rapporto col territorio è uno dei nostri valori maggiori - spiega Caporali-, sosteniamo an-



che le scommesse che sembrano impossibili se si dimostrano sostenibili e lungimiranti. Ci siamo interessati della necessità dell'Accademia della Bugia per l'acquisto dell'ex cinema Italia e, ne siamo certi, si instaurerà con loro un rapporto di vicinanza positiva, a testimonianza dell'effettivo legame della Banca con il proprio territorio. La consegna di questo premio va proprio in questo senso». L'ex Cinema Italia è stato acquistato dall'Accademia della Bugia la scorsa settimana. Lì nascerà un nuovo polo culturale legato alle tradizioni e alla socialità della montagna pistoiese. Si chiamerà Spazio Bugia e, secondo i nuovi proprietari, potrebbe essere pronto fra un anno esatto. Una bella scommessa sui cui anche il mondo del credito ha puntato in modo deciso.

BONUS BEBÈ

La campagna dei bonus bebè è stata rinnovata anche per il 2021, tredicesima edizione, con le medesime modalità: Banca Alta Toscana ha deliberato di destinare, per l'anno in corso, la somma complessiva di 24.000 € per il conferimento di 80 bonus bebè. Il dono per ciascun nuovo nato sarà di 300 euro, di cui 250 euro in contanti e 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.

Le domande, corredate da certificato di nascita rilasciato dal Comune, dovranno pervenire all'Ufficio soci della Banca sull'apposito modello scaricabile dal sito www.bancaaltatoscana.it, entro il termine di 3 mesi dalla data della nascita (ed entro il termine massimo del 31 gen-

naio 2022) anche via mail a: soci@bat.bcc.it. Ai nuovi nati verrà dato uno speciale benvenuto attraverso *Insieme*, il notiziario della Banca: se vorrai, potrai inviarti la foto del tuo bambino e sarà pubblicata in questa pagina dedicata all'iniziativa.

Ed ecco i nuovi nati...



▲ Alberto Lorenzi



▲ Virna Vettori

A SCUOLA DI BANCA PREMIATI I RAGAZZI DEL CAPITINI

Si sono svolte lo scorso 9 giugno presso la sede di Banca Alta Toscana a Quarrata le premiazioni dell'edizione 2021 del corso "A scuola di banca" organizzato anche quest'anno grazie alla collaborazione con l'istituto Aldo Capitini di Agliana. L'iniziativa, svoltasi annualmente dal 2010 e con la sola interruzione dello scorso anno a causa della pandemia, ha visto coinvolte le classi 4[^] A SIA, 4[^] B SIA e 4[^] A AFM con il coordinamento della professoressa Michela Simoni e l'affiancamento dei docenti Federico Giusti e Giustina Rosciano. Dopo un ciclo di 4 lezioni tenutesi in videoconferenza nei mesi di marzo e aprile durante le quali gli studenti hanno ascoltato le relazioni di esponenti della banca su tematiche quali il ruolo del credito cooperativo, il bilancio della banca, l'evoluzione del sistema bancario, l'home banking e il corporate banking, i mutui, i prestiti e la previdenza complementare, i ragazzi del Capitini hanno svolto un elaborato, soffermandosi ciascuno sull'argomento che più avevano trovato di interesse.

Una commissione giudicante - composta dai tre docenti curricolari degli studenti - ha poi valutato gli scritti e alla fine sono stati premiati: **Erica Vignati** (primo premio), **Gianni Chen** (secondo premio) e **Alessia Vannucci** (terzo premio). I tre studenti hanno ricevuto un piccolo riconoscimento in denaro e compatibilmente con la situazione sanitaria in corso, avranno la possibilità di svolgere uno stage, entro il prossimo 31 agosto, presso gli uffici della sede centrale o delle filiali della Banca Alta Toscana.



Alla cerimonia di premiazione per la Banca erano presenti il vicedirettore generale **Alessandro Pisaneschi** e il presidente **Alberto Banci**.

«È con grande piacere che, dopo l'interruzione dello scorso anno dovuta alla pandemia, la Banca ha potuto riprendere questo progetto nato 12 anni fa assieme all'Istituto Capitini - afferma Alberto Banci -. Per i ragazzi si tratta di un'occasione di formazione e di contatto diretto per conoscere il funzionamento del sistema bancario e le particolarità del credito cooperativo. Alcuni degli studenti che negli scorsi anni si sono distinti nelle prove finali e hanno effettuato stage presso la nostra sede, sono oggi dipendenti di Banca Alta Toscana».

La professoressa Michela Simoni, referente del progetto, ha sottolineato la valenza didattica del progetto: «Il nostro è un istituto del settore economico e questo progetto, rivolto agli studenti che il prossimo anno sosterranno l'esame di maturità, permette loro di arricchire il curriculum scolastico e le competenze in campo economico finanziario».

Nelle pagine seguenti, pubblichiamo l'elaborato di Erica Vignati, incentrato sulle specificità delle Banche di credito cooperativo e sulle modalità di concessione dei finanziamenti.

LE BCC E LA CONCESSIONE DEL CREDITO

Le banche sono istituti di credito che hanno la funzione di intermediazione del credito e di soddisfare il fabbisogno finanziario dei soggetti economici. Svolgono operazioni passive come i depositi bancari, formati dai risparmi delle famiglie che verranno utilizzati per erogare prestiti alle imprese o allo Stato; conto corrente bancario dove la banca attua accrediti e addebiti per conto del correntista sotto sua indicazione; e svolgono anche operazioni attive come l'apertura di conto, lo sconto bancario, il mutuo o l'anticipazione bancaria. Nel nostro Paese possono esercitare queste funzioni solo con l'autorizzazione della Banca d'Italia sotto forma di società per azioni o di società cooperative per azioni a responsabilità limitata. La differenza tra le due è lo scopo: la prima ha fine lucrativo, la seconda no in quanto le banche cooperative sono costituite nella forma di società mutualistiche.

Le BCC - acronimo di banca di credito cooperativo - svolgono tutte le attività di amministrazione e impiego dei risparmi, intermediazione finanziaria ed esercizio di credito con la rilevante differenza che non perseguono scopi di profitto ma obiettivi di utilità sociali, sono locali perché sostengono le necessità finanziarie di famiglie e imprese in un ambito territoriale; basti pensare alla Banca Alta Toscana che destina gli utili per il 70% a riserve di patrimonio e il restante 30% lo devolve investendolo nei nostri territori. Infine sono solidali dando la possibilità di accesso al credito anche alle fasce più deboli.

I soggetti economici accedono al credito grazie alla banca che eroga prestiti. Anche se la BCC tende sempre ad aiutare il cliente, per la concessione di fidi deve rispettare le disposizioni del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, istituito nel 1974 dai governatori dei dieci paesi più industrializzati. Gli accordi di Basilea dispongono i requisiti patrimoniali che deve detenere un istitu-

to di credito, e sono 3: Basilea 1 del 1988 richiede che per ciascun impiego dovesse essere presente una quota capitale a scopo precauzionale. Basilea 2 del 2004 aggiorna l'accordo precedente così da assicurare una stabilità del sistema bancario prendendo in considerazione il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio; introducendo un metodo standardizzato basato su delle percentuali a seconda della tipologia di concessione e un metodo basato sul rischio interno (metodo IRB, internal risk based).

Il secondo metodo si basa sui sistemi di rating ovvero l'insieme di metodi per valutare la rischiosità dell'investimento e la capacità della clientela di restituire il prestito.

Il rating e il rischio sono legati da una relazione inversa: maggiore è il rischio, peggiore è il rating e viceversa. Un metodo di rating è l'Alvin Rating, utilizzato dalla Banca Alta Toscana, che tiene conto del rischio, del bilancio, e dei fattori comportamentali di dimensione e pregiudizievoli. Il metodo riconduce ad una classificazione di 12 classi di rating che valutano la possibilità del cliente di adempiere al debito che creerà con la banca. Con la crisi del 2007-2008 tutti questi provvedimenti vengono rafforzati con Basilea 3 che propone di migliorare la capacità del settore bancario di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie, di controllare la gestione del rischio e rafforzare la trasparenza. Quindi nel rispetto di tutte le disposizioni la banca concede crediti seguendo un iter: come prima cosa avviene un'intervista con il cliente, un vero e proprio colloquio dove la banca raccoglie le informazioni essenziali del cliente come l'attività svolta, il fatturato, le garanzie offerte e fornisce informazioni su di sé, così da formulare una corretta domanda di affidamento. Poi il cliente farà richiesta di affidamento e sceglierà il tipo di credito, mutuo, fido o leasing e le

garanzie che lo accompagneranno, pegno, ipoteca o fideiussione. In seguito la banca raccoglierà i documenti: se è già cliente basterà la contabilità necessaria come i bilanci dei due esercizi precedenti, se invece è un nuovo cliente sono necessari ulteriori documenti come una copia della carta d'identità, la stessa cosa accadrà anche per il soggetto garante o nel caso di garanzia ipotecaria sono indispensabili documenti come la planimetria dell'immobile. Raccolti i documenti, la banca li ritirerà e visiterà l'azienda per poi procedere al calcolo del rating tramite il sistema Alving Rating, che come già spiegato prima serve a valutare la rischiosità della controparte. Per un'ulteriore e più accurata valutazione si fa anche l'analisi istruttoria. Questa fase effettua un controllo dell'attività d'impresa e dei pregiudizievoli, cioè verifica che non ci siano procedure già presenti sull'impresa, l'analisi dell'andamento esterno cioè la quantità di debiti che il cliente ha

già o il modo in cui ha rispettato le scadenze di altri finanziamenti tramite una ricerca nelle banche dati della banca centrale o banche private, l'analisi dell'andamento interno per vedere come l'impresa gestisce gli affidamenti concessi dalla banca, l'analisi dei dati contabili e la logica dell'operazione cioè se il fido richiesto è coerente con il business plan dell'impresa. Con l'analisi istruttoria si definisce anche il corretto pricing del cliente cioè il tasso del finanziamento che comprende costo della raccolta, costi di struttura, premio di rischio, margine e assorbimento patrimoniale (richiesto dagli accordi di Basilea). Se il cliente è idoneo al merito creditizio, la pratica di fido viene formalizzata, firmata dal richiedente e dai garanti e infine inviata agli uffici accentrati.

*Erica Vignati,
studentessa 4^A Sia
Istituto Capitini Agliana*

▼ La consegna del riconoscimento per il miglior elaborato ad Erica Vignati



IL BANDO PER 56 BORSE DI STUDIO

Banca Alta Toscana è al fianco degli studenti e delle loro famiglie per incentivare e riconoscere il merito negli studi. Anche nel 2021, per il 24° anno consecutivo, la nostra banca ha rinnovato l'offerta di borse di studio in favore dei soci e dei figli dei soci che si sono distinti negli studi. Il bando di concorso è rivolto agli studenti che nell'anno scolastico 2020-2021 hanno conseguito con il massimo dei voti la licenza media e la maturità, e per coloro che otterranno la laurea magistrale nel periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021.

Complessivamente il Consiglio di amministrazione di Banca Alta Toscana ha deliberato lo stanziamento di 26.000 euro per il conferimento di 56 borse di studio.

In particolare sono messe a bando:

- 15 borse di studio da 200 € per **diplomi di licenza media inferiore** conseguiti con votazione di dieci/decimi, erogabili mediante la consegna di un buono da 150 € per l'apertura di un libretto di deposito a risparmio e il rilascio di un voucher da 50 € per l'apertura di un fondo pensione;

- 20 borse di studio da 400 € per **diplomi di istruzione secondaria superiore** conseguiti con votazione di cento/centesimi, erogabili mediante l'accredito di 350 € sul conto corrente intestato al destinatario della borsa di studio e il rilascio di un voucher da 50 € per l'apertura di un fondo pensione;

- 20 borse di studio da 700 € per **lauree universitarie magistrali** conseguite con votazione di centodieci/centodecimi, erogabili mediante l'accredito di 600 € sul conto corrente intestato al destinatario della borsa di studio e il rilascio di un voucher da 100 € per l'apertura di un fondo pensione;

- 1 borsa di studio da 1.000€ per laurea universitaria magistrale conseguita con votazione di centodieci/centodecimi, **con tesi sul tema della Cooperazione o sul Credito Cooperativo**, previa insindacabile valutazione del



Consiglio di amministrazione della Banca sull'effettiva attinenza dell'elaborato al tema indicato, erogabili mediante l'accredito di 800 € sul conto corrente intestato al destinatario della borsa di studio e il rilascio di un voucher da 200 euro per l'apertura di un fondo pensione.

Alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, redatta sull'apposito modello scaricabile dal sito www.bancaalta-toscana.it, i partecipanti al bando dovranno dimostrare:

- se maggiorenni, di essere titolari di conto corrente e, poi:
 - a. di essere soci da almeno 12 mesi, al momento della sottoscrizione della domanda; oppure
 - b. di avere un genitore socio da almeno 12 mesi, al momento della sottoscrizione della domanda;
- se minorenni, di essere figli di soci iscritti nella compagine sociale da almeno 12 mesi al momento della sottoscrizione della domanda.

I richiedenti dovranno presentare, entro e non oltre la data del 31 ottobre 2021, la seguente documentazione anche via mail a segreteria@bat.bcc.it.

- domanda di partecipazione al concorso;
- certificato scolastico o della segreteria universitaria con l'indicazione della votazione;
- certificato di residenza o, in sostituzione, una autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445.

SCALA IL CARO SCUOLA

Un contributo per abbattere il "caro libri" e sostenere le famiglie che a settembre vanno incontro al nuovo anno scolastico. È l'obiettivo della campagna "Scala il caro scuola" di Banca Alta Toscana credito cooperativo, che ha rinnovato la storica iniziativa grazie alla quale le famiglie socie possono risparmiare sull'acquisto dei libri scolastici.

Il funzionamento è semplice: la Banca riconosce ai figli dei soci che frequentano le scuole medie inferiori e superiori un contributo, spendibile presso le cartolerie convenzionate. Queste ultime applicheranno un ulteriore sconto del 5% calcolato sulla spesa sostenuta dalle famiglie.

L'ammontare del contributo riconosciuto dalla Banca varia in base alla classe e al tipo di istituto, secondo i parametri di spesa indicati dal Ministero dell'Istruzione: per le scuole medie il bonus è compreso tra i 22 e i 42 euro, mentre per le scuole superiori, la somma varia tra i 31 e i 52 euro.

Cifre a cui si aggiungerà lo sconto del 5% riconosciuto dalle 24 cartolerie convenzionate, dislocate nei diversi comuni su cui opera la Banca. Per usufruire dell'iniziativa sarà sufficiente recarsi nella propria filiale per ritirare un buono, intestato all'interessato e firmato dalla Banca stessa, da presentare alla cartoleria di fiducia.

"Scala il caro scuola" è un'iniziativa concreta per promuovere il diritto allo studio e sostenere soci e famiglie. Lo scorso anno, Banca Alta Toscana ha erogato numerosi contributi per l'acquisto di libri scolastici, per un valore complessivo di circa 17.000 euro. Di seguito la lista delle cartolerie convenzionate per l'acquisto dei libri per l'anno scolastico 2020/2021, suddivise comune per comune.

AGLIANA

Cartomania, via Roma 23.

Happy School, via della Libertà 17.

CUTIGLIANO

Giocart, via Roma 23.

EMPOLI

Il Girasole, Fraz. Ponte a Elsa Via F.lli Cervi 16.

Libreria Rinascita, via Ridolfi 53.

LAMPORECCHIO

Cartolibreria Verdiani Giovanni, via Martiri del Padule 2.

Fabrizio Monti, piazza Berni 16.

La Bottega dei Sogni, via Leonardo da Vinci 54.

LARCIANO

L'Erbavoglio, via Leonardo da Vinci 93.

PISTOIA

Cartolibreria Archimede, Loc. Bottegone, via Fiorentina 576/R.

Cartolibreria Tuci, via Carratica 91.

Usato e nuovo via Laura Pistoia, Corso Gramsci 73.

Cartolibreria Emicart, Corso Gramsci 181.

PRATO

Cartolibreria Maria, Loc. Galciana via Mannocci 40.

Edicola cartolibreria Lidiana, Loc. Galciana, via Visiana 32/A.

Koala cartolibreria, Loc. Fontanelle, via A Soffici 26.

Bini 53, viale Montegrappa 153.

QUARRATA

Elle Elle, Loc. Valenzatico Via Vecchia Fiorentina 278.

Il Ghirigoro, piazza Risorgimento 1.

Il Quadrifoglio, via Torino 23.

L'Ampolla Magica, via Dante Alighieri 15A.

SAN MARCELLO PISTOIESE

Gaggioli Maina, Loc. Campo Tizzoro, via Orlando 571.

SERRAVALLE PISTOIESE

Cappellini Romana, Loc. Casalguidi piazza Gramsci 12.

White & Colors, Loc. Casalguidi via Borsellino 3.

NUOVE CONVENZIONI PER I SOCI DI MUTUA ALTA TOSCANA

È sempre più ampio il ventaglio di servizi offerti e di soggetti convenzionati con Mutua Alta Toscana, il programma assistenziale, nato nel febbraio 2019 e sviluppato in collaborazione con COMIPA (Consorzio Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, società appartenente all'universo del Credito Cooperativo), che riconosce ai soci e clienti di Banca Alta Toscana aderenti all'iniziativa una serie di servizi in ambito sanitario, nell'assistenza sociale alla famiglia, in attività culturali, formative e ricreative. Alle decine di centri medici e diagnostici del territorio che fin dall'inizio fanno parte dell'offerta delle strutture convenzionate con la Mutua, si sono aggiunti nelle scorse settimane nuovi convenzionamenti con esercizi commerciali appartenenti ai settori più disparati (ristorazione, abbigliamento, estetica, sport, e molti altri) i quali riconosceranno sconti speciali agli associati alla Mutua.

A tutti coloro che si iscriveranno alla Mutua nel corso di quest'anno, sarà inoltre fatto dono di un saturimetro, strumento che consente di monitorare il livello di ossigenazione del sangue che si è rivelato particolarmente utile a tante famiglie in questi mesi di pandemia.



Per far conoscere tutti i vantaggi del programma di Mutua Alta Toscana, è presente in ciascuna agenzia della Banca un referente della Mutua disponibile per consulenza, iscrizioni e chiarimenti di ogni genere. Una volta fatta la domanda di iscrizione e a seguito della delibera di ammissione da parte del consiglio di amministrazione, il socio di Mutua Alta Toscana riceve una e-mail di benvenuto che contiene le istruzioni per registrarsi sul sito. Una volta effettuata la registrazione, il socio può accedere alla propria area riservata dallo stesso sito, ma anche dalla nuova APP, tramite la quale può consultare tutti i soggetti convenzionati (sanitari e non) e il plafond delle proprie prestazioni con evidenza del residuo disponibile. Dalla APP e dal sito, inoltre, è possibile caricare e inviare direttamente alla Mutua le proprie richieste di rimborso e di sussidio.



RINNOVATA LA CAMPAGNA DI ASSISTENZA FISCALE

Anche quest'anno Banca Alta Toscana ha sottoscritto la campagna "Assistenza Fiscale 2021" in favore di soci e clienti. Grazie alla disponibilità di molti C.A.F. della zona di competenza, sono state rinnovate le convenzioni che da tanti anni consentono di rivolgersi ai vari patronati per la redazione del Modello 730. Come per lo scorso anno, a causa della pandemia ancora in atto, i

tempi sono stati dilatati: sarà infatti possibile presentare la propria denuncia dei redditi fino a tutto il mese di settembre 2021. Il criterio per ottenere il buono è l'essere pensionati con riscossione della pensione in un conto corrente presso Banca Alta Toscana. Ai soci la banca riconoscerà un contributo di 35 euro, mentre ai clienti semplici, 15 euro. Dalla fine di aprile sarà possibile richiedere il coupon presso il proprio sportello di riferimento. Per l'elenco dei C.A.F. convenzionati, si può invece consultare www.bancaaltatoscana.it nella sezione Area Riservata Soci oppure ritirare il pieghevole informativo direttamente in agenzia.



L'ECONOMIA DELLA TOSCANA LA PANDEMIA E LA DIGITALIZZAZIONE

*Presentato a Firenze, lo scorso 25 giugno, il rapporto
"L'economia della Toscana" a cura della sede di Firenze
della Banca d'Italia*

La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è diffusa rapidamente anche in Toscana, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene differenziate tra i principali settori.

Il quadro macroeconomico - Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno avuto pesanti ricadute: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, il calo del prodotto toscano è stato di oltre il 9 per cento nel 2020, in linea con la stima di Prometeia e più intenso rispetto alla media del Paese. La riduzione si è attenuata nei mesi estivi per poi intensificarsi nello scorcio dell'anno, in concomitanza con la seconda fase del contagio e con l'introduzione delle nuove misure restrittive. L'indicatore coincidente Regiocoin-Toscana da noi elaborato evidenzia la flessione delle componenti di fondo dell'attività, specialmente nel secondo trimestre. Il quadro migliorerebbe nell'anno in corso, con la progressiva implementazione del piano vaccinale e l'allentamento delle misure restrittive.

Le imprese - Il blocco delle attività produttive non essenziali e le restrizioni alla mobilità e all'interazione sociale, messe in atto nelle diverse fasi di evoluzione dell'epidemia, così come il forte calo della domanda, hanno avuto repentine e consistenti ripercussioni sull'economia locale, specializzata in settori particolarmente colpiti dalla crisi, quali la moda e le attività collegate al turismo, soprattutto straniero e delle città d'arte. Le imprese hanno subito una significativa riduzione del fatturato, specie quelle più piccole e quelle più internazionalizzate. Dopo il notevole sviluppo dell'export nel 2019, le vendite all'estero di

produzioni regionali hanno registrato una forte flessione, in particolare nei comparti di moda e meccanica. Nelle attività terziarie i flussi turistici si sono pressoché azzerati tra marzo e maggio, per recuperare solo parzialmente nei mesi estivi e registrare un nuovo peggioramento in autunno. La contrazione dell'attività economica e dei viaggi ha altresì negativamente condizionato i traffici, di merci e di passeggeri. A causa dell'elevata incertezza circa l'evoluzione della pandemia, le imprese regionali hanno notevolmente ridimensionato l'accumulazione di capitale. La Toscana sconta da oltre un ventennio un divario sfavorevole nei tassi di investimento rispetto a regioni simili per modello produttivo, che ne ha condizionato lo sviluppo. La minore propensione a investire, accentuatasi nella fase di ripresa economica, è ascrivibile alla specializzazione toscana verso settori strutturalmente caratterizzati da un minor tasso di accumulazione, come la moda e il turismo, e soprattutto alla più incisiva presenza in tutti i comparti produttivi di aziende di minori dimensioni e meno internazionalizzate. Il ritorno su livelli di redditività soddisfacenti e il processo di *deleveraging*, che avevano contraddistinto le imprese regionali nell'ultimo decennio, sono stati interrotti dalla crisi pandemica. Le accresciute esigenze finanziarie, connesse col calo delle vendite, hanno indotto un aumento della domanda di credito, in larga parte soddisfatta attraverso misure pubbliche di sostegno. Ne è derivato un incremento del grado di indebitamento, stante anche l'impatto sul patrimonio di risultati reddituali più sfavorevoli. L'operatività del Fondo di garanzia a favore delle imprese toscane è stata notevolmente ampliata, rimuovendo anche la previgente limitazione locale alla concessione di garanzie in subordine

ai confidi. Gli interventi hanno riguardato soprattutto aziende più piccole, finanziariamente più fragili e operative nei comparti di specializzazione regionale maggiormente colpiti dalla pandemia. A parità di caratteristiche dimensionali, settoriali e di rischio, la propensione a ricorrere al Fondo da parte di imprese toscane è risultata più elevata, a motivo anche della maggiore rilevanza di relazioni creditizie pregresse che potrebbero averne facilitato l'accesso.

Il mercato del lavoro e le famiglie - Gli effetti della crisi innescata dalla pandemia sull'occupazione regionale sono stati considerevoli e fortemente asimmetrici. Il calo degli occupati ha colpito maggiormente la componente femminile, il lavoro autonomo, i contratti a tempo determinato e i settori collegati al turismo. Per la prima volta dal 2014 è tornata a crescere la quota di giovani non occupati e non in istruzione o formazione. Il deterioramento delle condizioni sul mercato del lavoro si è negativamente riflesso sul reddito disponibile delle famiglie, che è calato nello scorso anno, interrompendo la fase di crescita in atto da oltre un quinquennio. La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi e la povertà sono aumentate durante la pandemia, accrescendo i divari socio-economici; gli interventi pubblici hanno tuttavia contribuito ad attenuarne l'incremento. La ricchezza netta delle famiglie toscane era lievemente salita alla vigilia della pandemia, attestandosi a 8,5 volte il reddito disponibile. Tuttavia, dal 2008 essa ha mostrato una flessione per la caduta di valore della componente reale, soprattutto abitativa. Nella componente finanziaria vi è stata nell'ultimo decennio una ricomposizione a favore principalmente delle attività più liquide, accentuatasi nella crisi pandemica. Pur in un contesto di condizioni di offerta favorevoli, il calo dei redditi e dei consumi ha notevolmente rallentato l'indebitamento delle famiglie. I finanziamenti al consumo sono rimasti stabili a fronte della moderata crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, sostenuti anche dalle moratorie bancarie. Le erogazioni di nuovi mutui si sono ridotte, frenate dalle mancate compravendite nel primo lockdown; sono invece cresciute le rinegoziazioni per surroga o sostituzione ed è proseguito il processo di ricomposizione verso mutui a tasso fisso.

Il mercato del credito - Nel 2020 i prestiti all'economia toscana sono tornati a crescere, per il marcato recupero dei finanziamenti alle imprese, sospinti principalmente dalle garanzie

pubbliche. In tale contesto le politiche di offerta sono rimaste accomodanti, con una generalizzata riduzione dei costi e un aumento delle quantità. Nonostante le condizioni economiche deteriorate dalla crisi, la qualità del credito non è peggiorata: il tasso di deterioramento è lievemente sceso, soprattutto per le imprese; vi hanno inciso sia le moratorie volte a posticipare i rimborsi, sia l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole per la valutazione dei prestiti. Tuttavia, la quota dei finanziamenti *in bonis* alle imprese per i quali si è registrato un aumento del rischio di credito è significativamente cresciuta, in connessione anche col diffuso utilizzo di moratorie, che potrebbe sottendere un ritardo nell'emersione di situazioni di difficoltà; ciò si è riflesso in un incremento del relativo tasso di copertura. In risposta all'emergenza sanitaria, le modalità di erogazione dei servizi finanziari hanno subito una rapida evoluzione, con l'ampliamento dell'offerta digitale e il ricorso su tutto il territorio a orari di apertura al pubblico limitati o su appuntamento, che hanno consentito una marcata implementazione del lavoro agile anche in ambito bancario.

La finanza pubblica decentrata - Nel 2020 la spesa corrente primaria è cresciuta in Toscana in connessione con maggiori spese sanitarie e trasferimenti a favore di imprese e famiglie; al contrario la spesa per investimenti ha ristagnato. In relazione alle nuove assunzioni realizzate per fronteggiare l'emergenza pandemica, la dotazione di personale sanitario è salita di oltre 7.000 unità (19 addetti ogni 10.000 abitanti). Le entrate non finanziarie degli enti territoriali sono aumentate: i trasferimenti dallo Stato sono cresciuti per compensare il mancato gettito tributario ed extra-tributario.

La digitalizzazione dell'economia - Lo sviluppo digitale rappresenta un fattore indispensabile per sostenere la competitività di un territorio. La crisi pandemica ne ha evidenziato la rilevanza anche quale fenomeno di forte resilienza: la connettività, le tecnologie e le competenze digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione delle attività lavorative, dei processi produttivi e nella fruizione di servizi pubblici e privati. Il grado di digitalizzazione della Toscana risulta in media superiore a quello del Paese, sebbene emergano talvolta ritardi nella diffusione di tecnologie più avanzate, come la copertura del territorio con banda ultraveloce o l'utilizzo da parte delle imprese delle tecnologie digitali più innovative.

Fonte: Banca d'Italia

AVIS MONTAGNA PISTOIESE GAIA FABENI NUOVA PRESIDENTE

Dal maggio scorso Gaia Fabeni è la nuova presidente di Avis Comunale Montagna Pistoiese. È subentrata a Francesco Gaggini, che lascia dopo otto anni di attiva presidenza di questa benemerita istituzione, presente a San Marcello Pistoiese dal 1960. Parlando delle motivazioni che l'hanno spinta ad assumere un incarico così delicato ed importante spiega: «Mi sento una persona altruista che volentieri si dedica al prossimo e sono felice quando faccio cose di questo genere. sento un senso di appartenenza al territorio in cui vivo che mi spinge a risolvere problemi irrisolti. Faccio un esempio. Sto lavorando, insieme ad altre associazioni locali, ad un progetto che ha come obiettivo il reinserimento delle persone emarginate». Gaia Fabeni, è una vivace cinquantenne che vive a San Marcello, lavora a Cutigliano, in uno studio di commercialista, ha un diploma di scuola superiore. È madre di due figli, un maschio ed una femmina. È donatrice del sangue dal 2003. Subito dopo la nascita del secondo figlio (2002) è volontaria Avis e sta affrontando la nuova esperienza di presidente da persona dinamica, con entusiasmo, volontà e passione, afferma: «Cerco di superare le inevitabili difficoltà iniziali che sono le più diverse, accentuate in questo momento particolare dalla presenza della pandemia». E proprio al Covid sono imputabili alcune difficoltà che hanno costretto l'associazione, dal febbraio 2020, ad allontanare i volontari anziani dal Centro di Raccolta per misura di tutela e di maggiore sicurezza nei loro confronti. I volontari anziani svolgono diverse mansioni fra le quali assistere i donatori, con la somministrazione delle colazioni, hanno una presenza attiva per la registrazione delle donazioni effettuate, ma fanno anche molto altro. Per superare questo stato di cose, l'associazione ha lanciato un appello ai giovani che stanno rispondendo positivamente. Ma c'è da ricordare e sottolineare l'opera che stanno tuttora svolgendo Francesco Gaggini, presidente uscente, e quello "storico" Gabriele Ferrari che è tuttora una vera e propria colonna dell'organizzazione. Entrambi da casa propria continuano a prendere le prenotazioni per i prelievi. Ricorda Gaggini: «Nelle cariche c'è sempre ne-



▲ Gaia Fabeni, nuova presidente Avis

cessità di un ricambio, quella di Presidente Avis è impegnativa. Ho sempre lavorato con entusiasmo. Penso che abbiamo conseguito ottimi risultati, nonostante ci siano difficoltà nel sistema, nel metodo organizzativo per la raccolta del sangue che richiede moltissime precauzioni. Ho sempre contato sulla generosità dei nostri donatori che si sono resi disponibili anche in questi momenti straordinari dovuti alle restrizioni imposte dal Covid». Presidente, ci sono novità e quali sono i suoi progetti? «Intanto - risponde Gaia Fabeni - sappiamo che la vaccinazione anticovid non comporta problemi sulle donazioni. Da dopo le 48 ore dalla vaccinazione possiamo effettuare i prelievi, naturalmente seguendo i protocolli previsti. Inoltre dobbiamo continuare la comunicazione degli scopi dell'AVIS, far sì che si intensifichi la consapevolezza di quanto sia importante donare e se possibile allargare il numero dei soci che attualmente sono intorno alle cinquecentoventi unità. Abbiamo una leggera diminuzione dei prelievi, intorno ai quindici donatori in meno, rispetto al 2020».

Sauro Romagnani

LA STORIA

Nel 1960 nacque Avis Comunale San Marcello, Presidente Cav. Amato Arcangeli. I presidenti che si sono susseguiti negli anni: 1966 Luciano Battani; sotto la sua presidenza il nome diventa "Avis Montagna Pistoiese", fino al 2005 quando l'associazione assume la denominazione attuale. 1984 Viliano Vivarelli. 1992 Gabriele Ferrari; 2013 Francesco Gaggini; 13 maggio 2021 Gaia Fabeni.

MARGHERITA SILENZIOSA IL RICORDO DI MATILDE CAPECCHI

«Il mio motto? “Abbi sempre il coraggio di alzarti” e “ridere sempre, nonostante tutto”». Lo ha scritto in un compito di francese il 6 aprile 2020, pochi giorni prima della sua scomparsa, Matilde Capecchi, 18 anni, gli ultimi tre della sua giovane vita trascorsi fra cicli di chemioterapia e delicati interventi chirurgici per una forma rara di tumore che prima le ha colpito una gamba e poi, quando sembrava sconfitto, si è ripresentato senza possibilità di cura. Matilde ha affrontato la malattia con forza d'animo, maturità e dignità straordinarie, continuando a studiare per conseguire il diploma al liceo Forteguerrri di Pistoia - che le è stato riconosciuto dopo la prematura scomparsa - e continuando ad essere fonte di gioia e di ispirazione per le persone che le stavano accanto e per coloro che ha conosciuto in quei frangenti difficili, medici, infermieri, volontari e altri bambini e ragazzi malati ospiti del Dynamo Camp.

Il sorriso, la dolcezza e l'altruismo sono le qualità che parenti, amici e conoscenti di Matilde ricordano di lei nel libro “Margherita silenziosa... parlando con Matilde”, che la madre Silvia Biagini ha scritto, raccogliendo testimonianze e pensieri di chi ha condiviso con sua figlia un pezzo di vita e i mesi della malattia.

«Matilde ha avuto la prima diagnosi di tumore a 16 anni nel momento clou dell'adolescenza - racconta Silvia Biagini, che lavora in Banca Alta Toscana da tanti anni -. Mia figlia pensava sempre prima agli altri e poi a se stessa e aveva la capacità di tenere unite le persone. A scuola, la sua classe non era tanto unita, ma la presenza di Matilde aiutava



a fare stare insieme i compagni; quando lei chiamava o organizzava qualcosa, loro c'erano sempre. Così anche nello sport, all'Atletica Casalguidi, e agli scout: Matilde era un anello di congiunzione, una ragazza dolce, spontanea, delicata, sempre pronta con la sua parola e il suo sorriso ad essere d'aiuto a chi le era vicino. Non ha perso queste sue caratteristiche durante la malattia, nonostante fosse lei in quel momento ad avere più bisogno di sostegno. Le sono sempre stata accanto durante i ricoveri e le visite; Matilde - continua la madre - ci ha lasciato una lezione di vita straordinaria ed è questa adesso la forza per andare avanti. Di fronte alla perdita di un figlio, hai davanti a te soltanto due



strade: o sprofondi nell'isolamento, o cerchi le motivazioni per renderti ancora utile nel cammino di vita che hai davanti. Io ho scelto la seconda strada perché questo è l'esempio che Matilde ci ha dato e che vogliamo portare avanti con la sua testimonianza».

«Vivere nel cuore di chi resta non è morire» suggerisce la sezione del libro dedicato ai ricordi scritti da chi - compagni di classe, insegnanti, amici degli scout e della squadra di atletica - ha percorso un tratto di strada insieme a Matilde e ne conserva nel cuore una traccia indelebile.

«Ci hai insegnato il senso dell'amicizia e della comunità» scrivono gli scout Il Noviziato e il Clan Quarrata 1. «Tu eri così, un insieme bellissimo di energia, sostegno e tranquillità» ricordano i compagni dell'Atletica Casalguidi. «Eri l'ago della bilancia, colei che ci univa, che ci aveva impedito di perderci e ci aveva fuso assieme» - scrivono i compagni di classe, che aggiungono: «Accanto a te ci sentivamo delle persone legate da qualcosa più di un semplice banco di scuola, ci sentivamo stretti in un'avventura unica, complici di una missione tanto grande quanto difficile. Mati, per noi eri un raggio di sole in una

giornata grigia e impegnativa. Eri la serenità, la pace e la spontaneità che ti hanno portato a non arrenderti. Eri la semplicità delle cose che ci hai insegnato ad apprezzare».

Nel giorno dell'addio a Matilde, avvenuto in pieno lockdown e nell'impossibilità di celebrare i funerali in forma pubblica, l'intero paese di Casalguidi ha voluto renderle omaggio attraverso dei teli bianchi con scritte e cuori rossi, il colore preferito dalla ragazza. Un abbraccio, quello della comunità di Casalguidi, che nell'ultimo anno è arrivato forte e si è rinnovato in tante occasioni ai genitori di Matilde, Silvia e Bernardo, e al fratello Giovanni, 25 anni, profondamente legato alla sorella (*nella foto a sinistra un'immagine che li ritrae insieme*).

Per coltivare la memoria di Matilde e per contribuire alla ricerca sui sarcomi pediatrici, su iniziativa della famiglia e dei cugini, è nata l'associazione onlus **Matilde Capecchi "Margherita silenziosa"**, che sosterrà la ricerca e le strutture impegnate nella sanità e nel sociale. Nel primo anno di attività, grazie alle donazioni e a varie iniziative di raccolta fondi, l'associazione ha devoluto un totale di oltre 20.000 euro a vari soggetti: l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Dynamo Camp, la terapia intensiva dell'ospedale San Jacopo di Pistoia, la Caritas di Casalguidi e l'Ospedale Santa Chiara di Pisa, reparto di oncematologia pediatrica.





▲ Silvia Biagini, madre di Matilde Capecchi, con il libro dedicato alla figlia.

Alla ricerca sui tumori pediatrici sarà destinato anche il ricavato della vendita, tramite l'associazione, del libro "Margherita silenziosa", che può essere richiesto contattando i numeri 339 8558025 - 340 5502845 oppure scrivendo all'indirizzo e-mail ass.margheritasilenziosa@gmail.com e lasciando il proprio numero telefonico. Il libro potrà essere spedito anche presso l'abitazione delle persone interessate.

La denominazione della Onlus nasce dall'amore che Matilde aveva per le margherite, il suo fiore preferito. "Margherita silenziosa" era il nome che le era stato assegnato nel mondo scout. «Non sapevo che fosse questo il suo nome - dice la mamma Silvia - ma credo che non ne avrebbero potuto trovare uno migliore: la margherita è un fiore semplice, che nasce in maniera spontanea e resiste a tante situazioni; "silenziosa" perché a Matilde non piaceva mettersi in evidenza, ma pur stando nelle retrovie sapeva dare tanti input agli altri, senza mai voler essere riconosciuta per quello che aveva dato».

La copertina raffigura un'immagine dipinta da Matilde pochi giorni prima della morte. «Non dipingeva mai, ma vide una tela che mio marito aveva trovato nel rimettere a posto la casa; la chiese e andò in taverna - ricorda Silvia Biagini -. Con i colori base, in tre giorni realizzò questo dipinto. Le dissi che era mol-



to bello, ma non le chiesi il significato che aveva per lei. Lo chiedo adesso alle persone che incontro e vengono fuori le considerazioni più varie. Io ci vedo tanta serenità». Un tramonto intenso, un cielo sgombro da nubi che sembra un mare sconfinato. E in mezzo un albero dalle radici profonde che continua a dare frutti.

Dario Zona

LETTERAPPENNINICA

Alfredo Passavanti è da quest'anno il nuovo presidente di Letterappenninica, associazione nata nel 2015 su iniziativa dello scrittore Federico Pagliai. Letterappenninica opera in diversi borghi e comuni distribuiti sulla dorsale tosco-emiliana nelle province di Pistoia e Modena; è nata da un'intuizione semplice e profonda al contempo: nulla più della parola scritta può evocare la storia millenaria di questo vasto territorio dell'Italia, la sua cultura e le sue tradizioni, restituendo ai lettori luoghi, boschi e montagne che sono un patrimonio collettivo, doni preziosi da continuare (o a riprendere) a godere nel presente, affinché non diventino prede del passato e della memoria. In particolare l'associazione si propone tre obiettivi: salvaguardia del patrimonio ambientale, perché occorre ripensare alla radice la relazione uomo-natura, non più come due entità che si contendono il pianeta o che, nel migliore dei casi, si adattano ad una buona convivenza, ma come parti integrate (e non separabili), nello stesso ecosistema. In questa nuova prospettiva la montagna non può essere vissuta esclusivamente come luogo d'evasione o, peggio, come parco divertimenti; ripopolamento dei borghi montani che potrà essere favorito dallo smart-working che è una condizione necessaria ma non sufficiente, posto che sia garantito ovunque l'accesso alla rete. Seguito da un rafforzamento dei servizi di base, quali trasporti, sanità, istruzione primaria; favorire la creazione di nuove attività lavorative sfruttando la posizione di vicinanza alle città produttive e quindi posizione ben adatta agli scambi commerciali. Alla condizione che accanto alla creatività dei singoli si affianchi l'operato delle pubbliche amministrazioni, magari intercettando i finanziamenti europei destinati all'Italia.

Per questi obiettivi, spiega il nuovo presidente: «Letterappenninica ha in fase di studio e programmazione una serie di eventi pubblici, come incontri, rassegne, convegni, da tenersi all'aperto durante l'estate e poi nel corso dell'autunno, salvo impedimenti connessi alla crisi pandemica. Questi eventi avranno lo scopo di accendere l'interesse, la curiosità, la consapevolezza verso un futuro ormai prossimo che immaginiamo assai diverso dal presente».



Alfredo Passavanti

è nato a Crotona, ha 59 anni ed è laureato in lettere e filosofia. Lavora presso la casa editrice Giunti Editore dove si occupa di libri e librerie, svolgendo il ruolo di promotore editoriale.

Ha vissuto nelle città di Genova, Taranto, Firenze, Bologna, prima di giungere a Maresca dove da due anni risiede. Racconta: «Ho scelto di lasciare la città perché volevo vivere più a contatto con la natura, perché la montagna d'Appennino mi è sembrato il luogo più adatto ad una vita che fosse maggiormente in armonia con lo scorrere del tempo e della vita, un 'altrove' possibile».

IL SALUTO DI FEDERICO PAGLIAI, PRESIDENTE USCENITE



«Era il 2014 quando, di ritorno da una rassegna nazionale di cultura montana intitolata "Letteratura a Verbania", mi domandai se anche gli Appennini avessero pari risonanza e visibilità, a livello culturale e come sentimenti di identità e appartenenza, rispetto alle Alpi. Mi risposi di no. Ritenni, a torto o a ragione, che mancasse una visione allargata e meno affetta da un campanilismo fine a sé stesso. Pensai alla cultura come un vettore per diffondere una coscienza montana appenninica: da lì il connubio tra parola scritta, ma anche narrata, recitata e cantata... e terre le alte appenniniche. Insieme ad alcuni amici fondammo nel 2015 l'associazione "Letterappenninica" per poi iniziare un percorso di "cultura diffusa".

Se Letterappenninica ha un merito è stato quello di portare personaggi, libri, storie e vicende di Appennino anche nelle frazioni più piccole e amene, in un comprensorio che ha coinvolto le regioni, Toscana e Emilia, cinque Comuni e una miriade di piccoli borghi. Gli eventi seguiti in questo periodo sono stati oltre 160, ma non limitandosi alle sole nostre terre. Mi preme ricordare le iniziative pro terremotati, i gemellaggi con altre associazioni culturali di altri Appennini d'Italia, le partecipazioni ad eventi, come ad esempio il salone del libro di Torino, come testimonial della Regione Toscana, per l'anno 2017».

Sauro Romagnani



MORTE ALLA FINE DEI SOCIAL IL PRIMO ROMANZO DI MARCO VENTURI

Un romanzo thriller ambientato in un piccolo paese, in un presente distopico nel quale per legge l'uso dei social è limitato ad un'ora al giorno. "Morte alla fine dei social" è il romanzo d'esordio di Marco Venturi (*nella foto sopra*), da tanti anni dipendente di Banca Alta Toscana, da sempre appassionato di libri gialli e di fumetti. Pubblicato da "Altromondo Editore" lo scorso febbraio, il romanzo ha già riscosso apprezzamento tra i lettori e gli addetti ai lavori.

«Ho iniziato a scrivere nel 2018; il primo spunto - racconta il bancario-scrittore originario di Orsigna - mi è venuto durante una vacanza al mare quando ho visto un'intera famiglia sotto ad un ombrellone, nonni, figli e nipoti, tutti intenti ad osservare lo schermo dei cellulari. Ho pensato: "Cosa succederebbe se l'uso dei social fosse pesantemente limitato?". Questa legge liberticida - continua Venturi - innescava reazioni diverse nei personaggi del libro e sconvolge l'esistenza di uno dei protagonisti: un giornalista blogger di moda, che va incontro ad una crisi professionale. A crisi si aggiunge crisi, perché facendo parte di un'associazione di volontariato, il giornalista giunge come soccorritore nella casa dove viene trovato morto un foto-

grafo. Sarà così coinvolto nelle indagini e chiamato a deporre in caserma, dove trova un amico maresciallo dei carabinieri». È solo l'inizio di una trama che vedrà il ritrovamento di un altro cadavere e i due protagonisti - giornalista e maresciallo - collaborare loro malgrado per la risoluzione di un caso che è più grande di quello che sembra.

«Il romanzo - dice Marco Venturi - è composto di tanti capitoli, brevi, ciascuno dei quali inizia con un cambio di scena e finisce lasciando qualcosa in sospeso... Sono alcuni degli insegnamenti che da lettore ho cercato di trarre dai miei autori di riferimento: Stephen King, Giorgio Faletti, Donato Carrisi, dei maestri assoluti per quanto riguarda lo stile e il ritmo del racconto».

Altro "segreto" dei giallisti, nello sviluppo della trama, è quello di "partire dalla fine", decidendo fin da subito l'assassino, mandante e movente e dipanando la storia a ritroso, approfondendo la psicologia dei personaggi e tessendo la tela della trama, senza commettere errori. «Ed è proprio questo l'aspetto più complicato - spiega Venturi - quando hai fatto partire dei fili

narrativi, pagina dopo pagina, tutto deve tornare e ci dev'essere congruità assoluta di luoghi, orari, personaggi nelle varie scene e nei vari capitoli».

E il problema della pagina bianca o del blocco narrativo?

«Ho iniziato a scrivere questo romanzo nel 2018 nei ritagli di tempo dal lavoro e l'ho finito nella primavera del 2019. C'è stato un periodo - risponde Venturi - in cui mi sembrava di essermi impantanato e sono stato un mese e mezzo senza scrivere. Poi ho deciso di imprimere una svolta ed ho cambiato del tutto l'ambientazione; dal paesino ci si trasferisce così nella Capitale per descrivere un nuovo personaggio: l'onorevole che ha ideato la legge liberticida. Così, spostando il focus su un altro "mondo", la vena creativa si è riattivata e i personaggi hanno ripreso a raccontarsi. Alla fine il libro, che doveva essere di 250 pagine, è diventato di 400».

Cosa c'è della vita di Marco Venturi nel suo primo libro?

«Bancari e banchieri non sono citati neanche lontanamente - premette Marco Venturi -. Ma qualcosa di me c'è sicuramente, tracce delle esperienze passate e delle mie passioni, come i fumetti o l'attività di volontariato. Qualche conoscente si potrà rivedere in piccoli cammei disseminati nelle pagine; mentre il protagonista me lo sono immaginato come il mitico Philippe Noiret di Amici Miei».

Impegnato nella promozione del primo romanzo, Venturi ha finito da poco di scriverne un secondo. Nella nuova trama non ci sono scenari distopici, e

chissà che questo secondo giallo, completamente indipendente dal primo, non possa invece avere un seguito. «La pubblicazione del primo romanzo è stata un po' come la nascita di un figlio ed è una grande soddisfazione ascoltare i riscontri da parte sia di conoscenti che di persone che non mi aspettavo, così come è stato utile confrontarsi con altri autori emergenti. Non ho l'ambizione di scrivere 'lo uccido' o 'Montalbano', ma spero che i miei lettori arrivino a leggere fino ai ringraziamenti: quando succede, vuol dire che un libro ti è piaciuto per davvero».

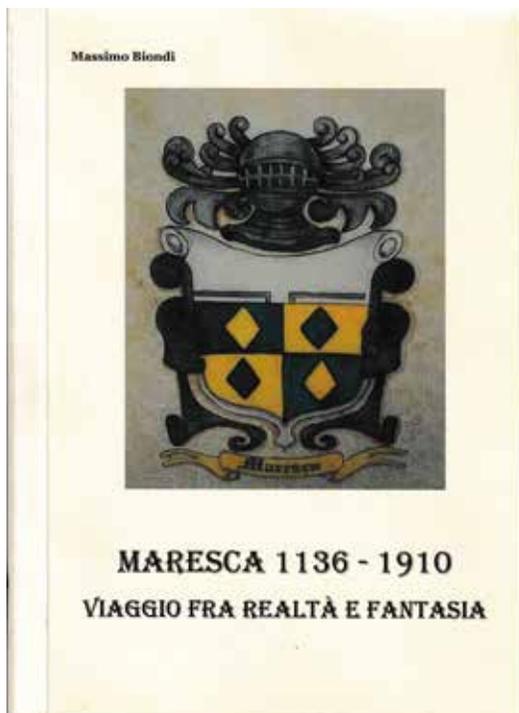
Dario Zona



STORIA E STORIE DI MARESCA NEL LIBRO DI MASSIMO BIONDI

Maresca 1136 - 1910. Viaggio fra realtà e fantasia, è il titolo dell'ultimo libro pubblicato da Massimo Biondi. Due date emblematiche che delimitano uno spazio preciso che inizia con il racconto della storia di Maresca e con la discussa origine del suo nome, e termina con «...l'anno precedente all'inaugurazione dello stabilimento della Metallurgica a Campo Tizzoro. Evento che rappresenta un confine fra tradizione ed emancipazione sia per il paese di Maresca, sia per quella parte della Montagna Pistoiese "dove l'acqua non piove in Toscana"» come sottolinea l'autore. Un libro che con la sua ampia bibliografia, le sue 200 pagine ricche di rare documentazioni fotografiche, accurate ricerche e documentazioni che percorrono oltre 700 anni di storia di Maresca e della Montagna Pistoiese, aggiunge un altro tassello alla interessante storia della Montagna Pistoiese.

Il volume si apre con le parole della poetessa Beatrice da Pian degli Ontani: "O fior di pesca, sei vinta in gentilezza da Maresca, ricca di donne belle e d'acqua fresca". Già la copertina è indizio dell'amoroso rapporto dell'autore non solo con il suo paese natio, ma con gli amici d'infanzia. La copertina infatti, unica immagine a colori di tutto il libro, è una rielaborazione fatta dai suoi amici, Patrizio e Alvaro, dello stemma della famiglia Rospigliosi che rammenta della storia di Maresca. Nell'arco di tempo preso in considerazione molti sono gli argomenti affrontati. Spaziano dal ripercorrere gli usi

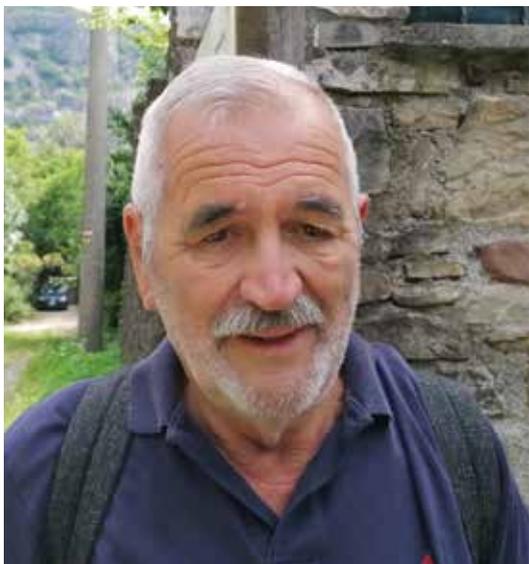


e le tradizioni locali, alla elencazione delle bellezze naturali, e non, che la Montagna Pistoiese può vantare e mettere sul piatto per favorire un'incentivazione turistica, auspicata e sempre cercata a Maresca; dalle tematiche sportive mediante il ricordo di alcuni suoi campioni e delle loro imprese, alle grandi testimonianze della vivacità intellettuale e imprenditoriale che in montagna è stata una costante. Basterebbe rammentarne solo alcune citate nel libro: il progetto per il collegamento ferroviario fra la Toscana e l'Emilia, l'illuminazione elettrica a San Marcello giunta prima che a Pistoia e Firenze, la nascita della Ferriera di Maresca e quella di Mammiano, delle ghiacciaie del Reno, della Cartiera Cini, di altri opifici per le diverse lavorazioni: la lana, i mattoni, le castagne. La transumanza... Fra i grandi avvenimenti storici sottolineati non possono certo sfuggire il passaggio di Napoleone o quello di Pio VII che non poco scontento crearono nella popolazione che ne dovette sopportare le spese di alloggio e dei viveri, ed anche di foraggio per gli animali.

Non mancano inoltre numerose curiosità che arricchiscono il volume che in definitiva è una preziosa testimonianza di un mondo

che non c'è più.

Ma, nella sua presentazione, l'autore annuncia ai lettori che non considera terminato il proprio lavoro di ricerca e di divulgazione: «Un domani, se il fato sarà benigno, vi annovererò ancora con le storie più recenti del nostro amato paese, delle sue istituzioni e del cuore grande dei suoi abitanti». Non rimane che attendere.

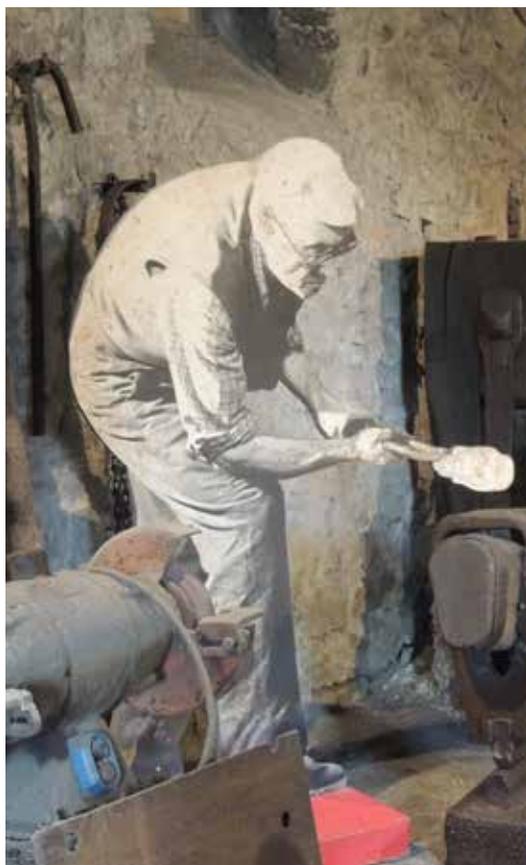


Massimo Biondi (nella foto sopra) è nato nel 1946 a Maresca, nel comune di San Marcello Pistoiese. Ha frequentato la scuola elementare a Maresca, le scuole medie e superiori, indirizzo Ragioneria, a San Marcello. Dopo gli studi lo troviamo aiutante al bar paesano gestito dalla famiglia, poi impiegato nelle assicurazioni a cui segue il servizio di leva militare. Nel 1970, vinto l'esame di concorso regionale, è assunto alla "banchina di Maresca", oggi Banca Alta Toscana. È sposato con Sandra con la quale ha avuto due figli, Benedetta e Niccolò. Appassionato di collezionismo, fotografia, escursionismo e di sci. A questo dobbiamo aggiungere una intensa attività nel campo sociale e culturale. Massimo ha mantenuto una tradizione familiare, essendo stato per lungo tempo nelle file della Pubblica Assistenza di Maresca. Suo nonno Aristide Biondi è un cofondatore della Pubblica Assistenza di Maresca (1910) dove per amore e attaccamento, ha ricoperto ruoli diversi: amministratore, presidente, cassiere e segretario. Nel campo culturale:

cofondatore del giornalino paesano "Maresca Nuova", segretario dello "Sci Club Maresca". Attivo nella Pallavolo San Marcello sia come dirigente sia come figura tecnica. Sostenitore e promotore della "Cooperativa Artigiana di Garanzia della Montagna Pistoiese". Membro dell'Associazione Turistica Marescana dalla quale prenderà il via la Cooperativa "Maresca 2000" che gestirà per alcuni anni gli impianti di risalita della Casetta dei Pulledrari, la cui pista di sci è stata la prima in Italia ad essere illuminata. Oggi è un ex dirigente pensionato e nonno.

Ha pubblicato: nel 2011 "Caro Signor Dottore qui fa freddo. Maresca 60 anni di cartoline"; nel 2014 "La tramontana vien dal Teso..."; nel 2015 "Di qui e giù...di lì e là"; nel 2018 "Il Cuculone"; nel 2021 "Maresca 1136 - 1910. Viaggio fra realtà e fantasia".

Sauro Romagnani



▲ Una foto della famosa Ferriera di Maresca menzionata nel libro

ATTORI PER GIOCO

“Attori per gioco” è un’associazione teatrale e culturale nata in Montagna Pistoiese, luogo ricco di esperienze culturali, come appunto le compagnie teatrali, di scrittori, di poeti, ma anche di pittori e scultori. Le opere di alcuni di questi protagonisti sono giunte a livello nazionale. Elevato risulta, in rapporto alla popolazione residente, il numero di persone che hanno pubblicato almeno un libro. La Montagna Pistoiese ha, in una sua frazione del comune di San Marcello Piteglio, il Teatro Mascagni a Popiglio, oggi attivo e ben funzionante, dopo il suo coraggioso e lungimirante restauro (1999) da parte dell’allora comune di Piteglio. Altri cinema-teatro sono stati demoliti per far posto a parcheggi auto: il Teatro di Gavinana, il Cinema Teatro Teso di Maresca. Altri luoghi di cultura attendono una destinazione: il Cinema Appennino di San Marcello, il Cinema Reno di Campo Tizzoro, il Teatro di La Lima, il cinema di Le Piastre, il cinema di Cutigliano, il teatro di Prunetta parzialmente restaurato, il cinema Verdi di Lizzano. Un nuovo recente spazio funzionante è rappresentato dal Cinema Teatro di Dynamo Camp a Limestre.

In questo contesto nel 2015 nasce a San Marcello, e non solo con finalità culturali come vedremo, l’Associazione Attori per Gioco. La sua nascita si deve all’iniziativa di **Giampaolo Merciai** (*il primo in alto a sinistra nella foto sotto*), ex imprenditore



in pensione ed oggi ricercatore, scrittore, regista che ricorda: «Ci tassammo per poter far fronte alle prime spese (registrazione dell’Associazione, costumi, parrucche e accessori, pubblicità...). Era il 2014 quando, con tanto entusiasmo e divertimento nacque la mia prima commedia per il teatro: “Ma... Gianni Schicchi è nato a San Marcello?”. Una commedia brillante che riprendeva lo schema del “Gianni Schicchi” opera di Giacomo Puccini, trasportato nella Montagna sanmarcellina, ma con battute divertenti, sufficientemente piccanti, e con un finale a sorpresa molto accattivante. Le sfide difficili mi sono sempre piaciute, così mi misi in cerca, fra conoscenti e amici montanini, di per-



sono disposte a mettersi in gioco. Non persone qualunque, naturalmente, ma uomini e donne che nel loro modo di muoversi e parlare di tutti i giorni, dimostrassero una certa predisposizione a recitare. Ne necessitavano una dozzina, non poche per iniziare, ma... alla fine, dopo averne scartate alcune, trovai dodici coraggiosi disposti a metterci la faccia insieme a me».

La rappresentazione ebbe un immediato successo, ma perché proprio il Gianni Schicchi? «In quel periodo - risponde Merciai - scrivevo racconti per il semestrale "Nuete!", ebbi modo di avvicinarmi a due personaggi del passato legati in qualche modo alla "nostra Montagna": Giovacchino Forzano, che aveva sposato una donna originaria di Lizzano, e Giacomo Puccini, che spesso amava trascorrere alcuni giorni di vacanza a Cutigliano». D'accordo, ma quale rapporto c'era fra i due oltre la frequentazione della Montagna Pistoiese? «Forzano scrisse per Puccini, i testi del "Trittico": *Suor Angelica, Il Tabarro, Gianni Schicchi*. E, proprio leggendo il libretto del Gianni Schicchi, mi è passata per la testa una strana idea (a proposito, sapete che al suo cane, amico delle passeggiate per Vizzaneta e Lizzano, (borgate del comune di San Marcello Piteglio) aveva messo proprio nome Schicchi?). *Gianni Schicchi* è un'opera di un atto basata su un episodio del Canto XXX dell'Inferno di Dante. La prima assoluta ebbe luogo il 14 dicembre 1918 al Metropolitan di New York. La storia è ambientata nella Firenze del 1299, ma... i luoghi e i personaggi mi sono sembrati molto più simili alla vita di Vizzaneta e di Lizzano che... a quella di Firenze. Chissà, mi sono detto, Forzano avrebbe potuto ambientare la storia a Firenze per motivi storici o sentimentali. Ma perché, ho pensato, non prendere spunto da quello che vedeva e sentiva ogni giorno intorno a sé nelle sue passeggiate estive, in questo nostro meraviglioso verde, in quest'aria pura e nel carattere bonario e amichevole (almeno quello di una volta) delle persone. È stata questa la sua "materia prima"?».

Oggi l'Associazione Attori per Gioco, conta una venticinquina di attori fra "veterani" e nuovi. Aspira ad allargare il proprio raggio d'azione, raggiungendo anche teatri di città limitrofe come Pistoia, Prato, Montecatini (solo per citarne alcune), portando il marchio della "Montagna Pistoiese" fuori dai propri confini e spera di poter disporre in futuro di uno spazio adeguato per le prove, dove poter appoggiare il "magazzino" che conta di mobili, costumi, parrucche, accessori, e pannelli bivalenti che utilizzano per le sceneggiature. Chissà se



qualcuno potrà aiutarli a realizzare questo nuovo sogno. Nel frattempo Attori per Gioco continua la sua opera di donazioni in beneficenza del proprio ricavato dagli spettacoli.

Merciai, la pandemia quali effetti ha avuto sulla vostra attività? «Durante la "prigionia obbligatoria" del 2020 e 2021 - risponde Giampaolo - ho approfittato per aggiornare il repertorio. Questi i nuovi titoli: *"Giulietto e Romeola"*, *"Ho giocato tre numeri al lotto"*, *"A casa tutto bene! Anzi... quasi!"*, e la rivisitazione della prima commedia rappresentata, con aggiunta di nuovi personaggi e nuove battute: *"Ma... Gianni Schicchi è nato a San Marcello?"*».

Sauro Romagnani

Note su Giampaolo Merciai

Dal 2005 al 2015, in collaborazione con la Società "Alfredo Baccarini" di San Marcello, ha curato *"Un Giardino di Parole"*, serata di poesie dal vivo, che ogni anno in agosto vedeva la presenza di poeti italiani a declamare le loro opere all'interno della stupenda e antica chiesa di Santa Caterina, e *"Un Racconto per San Marcello"*, premio internazionale di Poesia e Narrativa con la partecipazione di centinaia di poeti e scrittori provenienti da tutta Italia e alcuni paesi europei.

Nel 2015 nasce *"Ma... Gianni Schicchi è nato a San Marcello?"*; 2016 *"L'osteria dell'Adalgisa e la festa di Santa Celestina"* e *"Se un' son citrulli, un' si vogliono"*; 2017 *"In do' tu vai, se la borsa un' tu ce l'hai?"*; 2018 *"Il medico fasullo"* e *"Menelikke e la combriccola de' sette crisantemi"* (quest'ultima scritta a quattro mani e due teste con Moreno Burattini); 2019 *"Vai, vai a Dubai"* e *"Grand Hotel Paradiso - Chiuso per restauri"*.

Libri pubblicati:

2007, *"Soffio di Vento"*; 2011, *"Terra Fangosa"*; 2016 *"Porco Giuda"*; Un quarto romanzo uscirà nel 2022, promette l'autore.

GIULIA GABBRIELLESCHI

Tre gare per un totale di oltre 16 km percorsi in quattro giorni: una medaglia d'oro nella staffetta mista, un argento nella 5 km di fondo e un quinto posto nella 10 km. È stato un Europeo da ricordare per Giulia Gabbrielleschi, nuotatrice pistoiese che lo scorso maggio è stata tra le protagoniste della spedizione azzurra sul Lupa Lake, lago artificiale a nord di Budapest, in Ungheria. Gabbrielleschi, classe 1996, tesserata di Nuotatori Pistoiesi e Fiamme Oro, ha così arricchito il proprio palmares, che, nonostante la giovane età, a livello internazionale conta già un bronzo nella 5 km a squadre ai Mondiali di Budapest nel 2017, un argento nella 10 km agli Europei di Glasgow del 2018 e un argento nella 5 km a squadre ai Mondiali di Gwangju del 2019, oltre a vari titoli conquistati da Juniores.

Giulia si è presentata agli Europei dello scorso maggio in ottime condizioni di forma, con la voglia di mettersi alle spalle un periodo difficile, caratterizzato dalla mancata qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo e dalla pandemia, che ha visto a lungo chiuse le piscine, anche per le campionesse del nuoto come lei. «Nel 2020 ho rimesso in discussione tante cose e per la prima volta sono stata tre mesi senza nuotare in vita mia - ricorda Giulia -. La piscina mi è mancata tantissimo e quel periodo mi è servito a capire che il nuoto è e resta la mia strada. A giugno 2020 alcuni impianti sono stati riaperti e ho ripreso ad allenarmi in maniera itinerante: non mi pesava il fatto di spostarmi, tanta era la voglia di tornare a nuotare».

Allenamenti duri, per uno sport, il nuoto di fondo, dove potenza e resistenza sono fattori determinanti nelle gare: «Mi alleno in vasca mattina e pomeriggio, con sedute di circa due ore e mezzo: nei periodi più intensi ho nuotato anche 20 km al giorno - racconta Giulia -. In più c'è la palestra, tre volte alla settimana: facciamo tanto corpo libero



e addominali. Alcuni sport necessitano più di concentrazione, altri più di tecnica; noi dobbiamo lavorare tanto sulla resistenza. Per la tecnica ci esercitiamo in particolare sulle partenze, sulle virate e sugli arrivi, ma poi abbiamo bisogno di nuotare tanti chilometri. Per quanto riguarda l'alimentazione mi sono fatta seguire da un nutrizionista: grazie ad una dieta specifica riesco a recuperare meglio le energie e arrivo alla sera meno stanca».

Recuperare in fretta le energie psico-fisiche è ciò che è servito alla nuotatrice pistoiese agli Europei di Budapest, dove ha disputato tre gare in quattro giorni. «La prima, sui 5 km, doveva essere una gara di ambientamento per vedere come le avversarie avrebbero gestito la tattica e per sentire come stavo io, a livello di sensazioni. Ho preso subito la scia di Sharon Van Rouwendaal, che con la muta è bravissima, e sono riuscita a mantenere la posizione fino alla fine. Il giorno dopo, nella 10 km, sono rimasta troppo indietro e non ho visto lo strappo che c'è stato davanti. Sono rimasta chiusa dietro a Rachele Bruni (poi medaglia di bronzo, ndr) e alla spagnola Paula Ruiz Bravo e mi è mancata un po' di lucidità».

Infine, dopo appena un giorno di riposo, per

Giulia è stata la volta della prova a squadre, con la staffetta mista 5km assieme a Gregorio Paltrinieri, Rachele Bruni e Domenico Acerenza (nella foto sotto il gruppo azzurro con la medaglia conquistata). Schierata come seconda staffettista, Giulia ha avuto il compito, ottimamente eseguito, di lanciare Greg Paltrinieri, la punta di diamante del nuoto di fondo italiano. «Volevamo riscattare gli Europei 2018, quando non eravamo andati a medaglia - afferma Gabrielleschi -; la squadra era la stessa dei Mondiali 2019 e questa volta, rispetto ad allora, abbiamo scavalcato anche la Germania ed è arrivato l'oro. In questa gara la fatica è stato il nemico numero uno: avevo fatto due gare, come Greg, e non volevo penalizzare la squadra. La responsabilità era maggiore, ma è andata bene ed è stata una grande emozione». Al fianco di Giulia, nella spedizione europea, nello staff tecnico della Nazionale c'era lo storico allenatore Massimiliano Lombardi. «Mi allena da quando avevo 12 anni, mi conosce bene e con lui è come stare in famiglia; in tutti questi anni abbiamo imparato a superare tante difficoltà insieme». E la passione per il nuoto come è nata? «È stata brava la mamma (Patrizia Cecchi, dipendente di Banca Alta Toscana, ndr) che fin da piccolina mi ha portata in piscina. Non ne sono più uscita» risponde Giulia, i cui risultati sono ancora più straordinari considerando i 167 centimetri di altezza. «Rispet-

▼ L'allenatore Massimiliano Lombardi con Giulia Gabrielleschi



to alle rivali, sono una delle più piccoline e quando le altre atlete ti nuotano accanto non sono facili da "spostare"».

Già perché nel nuoto di fondo non ci sono le corsie a separare i contendenti e qualche colpo proibito va messo nel conto: «Una volta sono uscita da una gara con un occhio nero... C'è chi è più corretto e chi meno e la maggior parte dei colpi arrivano sott'acqua». Altri segni del mestiere, sono le abrasioni lasciate dai costumi sulla pelle, soprattutto nell'acqua salata, dove un altro fattore che incide sulla gara è dato dal moto ondoso: «Allenarsi in mare serve ad esercitarsi sulle rotte e i giri di boa e sulle scie in gruppo;

con la Nazionale lo facciamo nei raduni prima delle competizioni ed è molto utile» spiega l'atleta. Fuori dall'acqua, Giulia studia Psicologia: «Mi mancano cinque esami per conseguire la laurea triennale; ho sempre voluto fare criminologia». Le piace leggere, cucinare e ha tanti progetti per il futuro: «Mi piacerebbe fare un corso di fotografia e prima di iniziare la magistrale, vorrei imparare le lingue, in particolare il russo e il francese». Le auguriamo di mettere a frutto gli studi nel 2024 a Parigi, dove si terranno i 33esimi Giochi Olimpici.

Dario Zona



FORTEX SPA

Uno storico lanificio del distretto tessile pratese, nato nel 1963, con una spiccata sensibilità ai temi della sostenibilità ambientale, che ha sempre privilegiato l'impiego di materiali riciclati. È la Fortex Spa, azienda fondata dalle famiglie Cherubini e Ballini, di cui oggi sono proprietari i cugini **Roberto e Alberto Rosati** - per lunghi anni dirigenti dell'azienda, prima di diventarne soci - e **Franco Magherini**, storico ragioniere della società. Prima sede a Prato in via Casotti, poco fuori le mura, dagli anni Settanta la Fortex ha il proprio stabilimento nella zona industriale di Montemurlo, in via Bisenzio. Da qui transitano i tessuti - oltre un milione di metri l'anno - che vengono esportati in 44 Paesi del mondo, per i principali brand e case di moda.

«Siamo una classica azienda pratese - spiega Roberto Rosati - non abbiamo produzione interna, salvo pochi macchinari che ci servono per i campioni e per il controllo della merce. I nostri 26 dipendenti si occupano di verificare i vari passaggi della produzione presso le aziende della filiera tessile che collaborano con noi. Qui entra la lana e va in filatura; torna il filato e va a ordire. Poi va a tessere; successivamente a tingere e poi torna qui per il controllo finale».

Fin dalle origini, Fortex - che è socia di Banca Alta Toscana - ha avuto come scopo quello di fondere la tradizione pratese del tessile rigenerato, con la ricerca di un prodotto moda per l'abbigliamento da uomo dei mercati nord-europei. Nei decenni successivi ha creato altre gamme di prodotti come la maglia della linea Knit e i cotone di Cotton Lab, sempre lavorando prevalentemente su materiali riciclati.

«I nostri tessuti devono essere belli e innovativi, ma anche durevoli e rispettosi dell'ambiente. Quando siamo nati - afferma Roberto Rosati (*nella foto sotto*) - il rigenerato lo dovevamo fare quasi di nascosto: non era considerato bello ed elegante un abito fatto di materie prime seconde e i nostri tessuti "riciclati" avevano un mercato principalmente perché costavano meno di quelli nuovi. Adesso costano uguale se non di più, perché il recupero del materiale va fatto in maniera molto precisa; ci sono indicazioni puntuali da rispettare sull'impiego di prodotti chimici e aumentano i tempi di lavorazione e i costi di





minerali della Sicilia. Anche i giganti del fast fashion potrebbero risentire di queste dinamiche e di un mercato che premia le filiere corte e i consumi sostenibili».

manodopera. Il know how pratese che arriva dai tempi dei cenciaioli ci aiuta e siamo tra i pochi in grado di realizzare tessuti di grande qualità con lana riciclata. Riciclare lana, cotone, poliestere sarebbe anche più facile se i capi fossero confezionati come si deve. Noi predichiamo da anni che la soluzione non è il riciclato, ma il rendere riciclabile la produzione: ad esempio produrre capi senza fodere difficili da staccare e senza l'impiego di termoadesivi che una volta applicati non si tolgono più. La sensibilità ai temi ambientali per fortuna è in grande crescita e il mondo della moda non può non tenerne conto».

Di trasformazioni gigantesche e contrazione di consumi, ne ha prodotte il Covid, che ha aperto una grossa crisi nel comparto tessile-moda. «L'anno scorso, quando è esplosa la pandemia, la catena produttiva era già in moto e nonostante il blocco forzato di oltre un mese siamo riusciti a ridurre gli effetti negativi. Il 2021 si annuncia peggiore del 2020 - spiega Rosati - perché quest'anno il problema si è manifestato in pieno: oltre alla chiusura dei negozi, è pesato l'inventario dell'anno scorso e ciò ha limitato notevolmente gli acquisti da parte dei brand, per cui nel distretto tessile si sono ridotte le commesse e i fatturati».

Altra linea di tendenza, secondo Roberto Rosati è un ridimensionamento del "fast fashion" e una rivisitazione dei consumi: «Secondo me su scala globale ci stiamo avviando a consumi molto più sobri; il periodo dei consumi indiscriminati per ovvi motivi è finito; avrà un seguito in alcuni Paesi asiatici, che come la Cina stanno vivendo un'espansione paragonabile al boom del nostro secondo dopoguerra. Ma Europa e Stati Uniti si avvieranno verso altri stili di consumo. Sta crescendo una generazione di giovani che non sopporterà di comprare un oggetto per buttarlo via poco dopo. Ci si avvia verso un mondo dove forse sarà proibito o fortemente tassato prelevare acqua dalle Alpi e portarla in Sicilia o vendere a Bolzano le acque

Il Covid, che ha annullato viaggi e fiere, ha spinto a ripensare il modo di lavorare e di fare promozione. «Abbiamo digitalizzato collezioni e archivi e ricavato una saletta digitale per i collegamenti e le riunioni a distanza con i clienti. Adesso - continua Roberto Rosati - siamo impegnati nelle prime fiere in presenza a Parigi (Preco Paris), Milano (Milano Unica) e Londra (London Textile Fair) con la collezione inverno 2022-2023. Ci sono segnali di una tiepida ripartenza. Con la pandemia, il mondo ha subito un brutto colpo e ora si deve rendere conto dei cambiamenti; è un'occasione di riflessione che coinvolge tanti settori, non solo da un punto di vista economico, ma anche etico, politico e sociale».

Dario Zona

STAMP-FER SRL

Stamp-Fer srl è una moderna azienda meccanica per lo stampaggio a freddo delle lamiere, collocata nella zona produttiva di Mammiano. Fa parte del Distretto Aziende Metalmeccaniche della Montagna Pistoiese. I suoi soci sono **Roberto Petrolini, Carlo Bizzarri e Tommaso Petrolini** che ne è il responsabile commerciale. L'azienda è stata rilevata nel 2000 ed in breve tempo è stata portata all'alta specializzazione e alle attuali dimensioni con 20 addetti. Stamp - Fer, produce componenti in metallo mediante stampaggio a freddo. Progetta e realizza stampi sia per il proprio fabbisogno, sia per terzi, su progettazione propria o fornita dal cliente. Esegue lavorazioni di tranciatura, stampaggio, saldatura. Realizza particolari singoli o composti uniti meccanicamente o mediante saldature. È in grado di consegnare i propri prodotti trattati superficialmente mediante verniciatura o zincatura. Tutte le lavorazioni sono destinate al conto terzi. L'azienda dispone di macchinario prevalentemente

a controllo numerico per fresatura, taglio e elettroerosione, di presse meccaniche da asservimento automatico per Coils (nastro per alimentazione automatica) per presse da 30 a 600 tonnellate. Le sue linee produttive per componenti di elettrodomestici dispongono di un'isola robotizzata con un robot antropomorfo. Dal 2003 è certificata ISO 9001. Esporta oltre il 60% della propria produzione all'estero: Messico, Germania, Ungheria, Spagna. Fra i maggiori clienti annovera la svedese Electrolux e la tedesca ZF Sachs. Esegue le consegne presso la clientela anche utilizzando il mezzo aereo.

Il responsabile commerciale Tommaso Petrolini racconta: «Dopo anni di altre esperienze lavorative nel settore della meccanica posso dire a proposito dell'acquisto di questa azienda che bisogna essere pronti al momento giusto perché questo permette libertà di scelta. Naturalmente occorre raziocinio, un pizzico di incoscienza e molto coraggio. Necessita anche l'aiuto delle banche, nel nostro caso l'abbiamo avuto prevalentemente da quella che attualmente è Banca Alta Toscana».





▲ Nelle foto, il socio e responsabile commerciale di Stamp-Fer Tommaso Petrolini

Come si trova l'azienda in questo contesto? «Ci sono alcune carenze di tipo logistico che andrebbero superate. Mi riferisco alla viabilità, ad alcune infrastrutture come le linee telefoniche e internet non adeguate alle esigenze di una moderna azienda. La mancanza di negozi specializzati. Reperiamo il personale in zona, al quale chiediamo buona volontà e serietà. Ultimamente abbiamo fatto alcune assunzioni».

Come giudica l'economia attuale? «Complessa perché permangono alcune anomalie rispetto alle tradizionali logiche di mercato che non permettono di prevedere con sufficiente chiarezza il futuro. Quindi poche certezze e rischi elevati. A questo va aggiunto qualche problema dovuto alla non sempre chiarezza delle procedure normative dettate dagli enti preposti».

La storia

Stamp-Fer è nata nel 1971 come officina meccanica per lo stampaggio a freddo delle lamiere. In breve ha raggiunto l'attuale dimensione. Ha una superficie coperta di 3.000 metri quadrati, un piazzale di 200 mq. Opera su di un mercato interregionale e nazionale. È posta nel comune di San Marcello Piteglio, a Mammiano, il luogo dove la storia ci rammenta che un tempo (1500) vi prosperavano le antiche ferriere della Magona per la lavorazione del ferro. Dove, nel 1894, la Ponsard & C acquista la Società delle Ferriere, la riconverte per la lavorazione del rame e diventa la quarta azienda italiana per la lavorazione del metallo, con 300 dipendenti. Dopo averla acquistata, nel 1899, la Società Metallurgica Italiana la riconverte nuovamente dando nuovo slancio produttivo agli stabilimenti.

Dunque, la moderna Stamp-Fer è ospitata in un luogo con una tradizione industriale di tutto rispetto, che si protrae nel tempo.

Sauro Romagnani

L'AGENZIA DI SAN GIUSTO

L'agenzia di San Giusto fu inaugurata nel 1991, quale seconda agenzia dell'allora Bcc Vignole, che all'epoca contava soltanto sulla sede di Quarrata e sull'agenzia di Agliana. Ha rappresentato dunque il primo "avamposto" dello sviluppo della Banca sull'area pratese, poi potenziato con le agenzie di San Paolo (inaugurata nel 1993), Galciana (2009), piazza Marconi (2011) e Montemurlo (2012).

La filiale di San Giusto è collocata in via Cava 106, un'arteria di scorrimento nella zona residenziale della frazione, che è ben collegata alla zona del Macrolotto, cuore pulsante del distretto tessile e del pronto moda. Nelle vicinanze dell'agenzia di San Giusto un anno e mezzo fa il Comune di Prato ha realizzato un parcheggio pubblico da 70 posti, particolarmente utile ai clienti della Banca, oltre che ai residenti e ai commercianti della zona.

Lo staff dell'agenzia è composto dal direttore Luigi Pepe, dal vicedirettore Claudio Crispolti e dagli addetti al servizio clienti-consulenza Vittorio Nunziati, Silvia Betti, Tommaso Braccesi, Marina Romeo, Giada Palazzo e Veronica Belloni.

L'agenzia di San Giusto conta oltre 2700 clienti e 462 soci. Gli impieghi totali sfiorano i 45 milioni di euro e la raccolta complessiva i 118 milioni di euro. «Tutti numeri supportati da un interessante trend in crescita» - sottolinea Luigi Pepe. «La clientela - continua il direttore della filiale - è composta prevalentemente da famiglie e imprese medio-piccole, artigiane, commerciali, oltre a varie aziende più strutturate. I settori economici maggiormente rappresentati sono tessile, pronto moda, commercio al dettaglio e all'ingrosso. I volumi più importanti vengono sviluppati con le imprese attraverso i canali telematici dell'home banking. Negli anni scorsi le aziende, in particolar modo nel tessile, hanno affrontato importanti difficoltà, ma gli imprenditori pratesi sono stati capaci di resistere e di reinventarsi trovando nuovi sbocchi sul mercato».



Difficoltà passate, a cui da un anno e mezzo si è aggiunta la crisi conseguente alla pandemia: «L'economia locale ha fatto registrare una flessione degli ordinativi ed un conseguente calo di fatturato - conferma Luigi Pepe -. In molti settori ho notato però una buona capacità di reazione da parte degli imprenditori, che si stanno muovendo per operare cambiamenti all'interno delle loro aziende finalizzati al superamento di questo momento critico».

Quali sono i servizi più richiesti dalla clientela? «Mettiamo a disposizione finanziamenti per acquisto di macchinari e capannoni, affidamenti per la gestione del portafoglio, servizi con l'estero e consulenza per investimenti;

siamo organizzati per fare fronte a tutte le necessità aziendali. Oltre alle aziende, che rappresentano una componente importante degli aggregati, anche dalle famiglie arrivano numeri significativi, ad esempio per quanto riguarda i mutui prima casa, uno strumento che ci permette di supportare la clientela esistente ed avvicinarne di nuova, facendo conoscere i servizi della nostra Banca di credito cooperativo. Cerchiamo di mettere in pratica i nostri punti di forza di banca del territorio: avere un rapporto diretto con clienti e soci, capire le loro esigenze, dare risposte in tempi rapidi. Offriamo i nostri prodotti e servizi con la stessa attenzione verso la comunità cinese, che ha messo le proprie radici a Prato e vede qui il proprio futuro».

Anche la filiale di San Giusto, oramai da tanti mesi, sta portando avanti il progetto "Più consulenza". Oltre all'attività classica di sportello assicurata la mattina dal personale, è stata affiancata una cassa self di tipo evoluto, collocata all'interno dell'agenzia, che durante l'intero orario di apertura permette a soci e clienti di effettuare la quasi totalità delle operazioni. «La colloca-

zione dell'area self all'interno dell'agenzia, avvenuta nel dicembre 2019, ci consente di accompagnare il cliente, laddove necessario, aiutandolo ad eseguire le operazioni. La nuova organizzazione - continua il direttore Luigi Pepe - ci consente di dedicarci con più attenzione e costanza ad una consulenza dedicata e personalizzata per la nostra clientela».

Clientela che a partire dal periodo del lockdown ha modificato le proprie abitudini anche nell'approccio ai servizi bancari. «Durante il periodo del lockdown - spiega Pepe - abbiamo riscontrato un maggiore utilizzo degli sportelli automatici e del servizio di home banking. Comunque chi cercava un servizio tradizionale ha sempre trovato risposte nell'agenzia, che ha assicurato continuità anche nelle fasi più difficili dell'emergenza coronavirus. Un periodo durante il quale il personale ha sostenuto un importante carico di lavoro determinato anche dall'alto numero di richieste di moratoria dei mutui esistenti e di nuove richieste di finanziamento con garanzia ministeriale in base al decreto liquidità».

Dario Zona



L'AGENZIA DI SAN PAOLO

L'agenzia di San Paolo a Prato fu inaugurata il 10 maggio 1992 in via Mascagni, per poi trasferirsi nel dicembre 1999 nell'attuale immobile, di proprietà, in via San Paolo 249/251. Presenza oramai radicata, la filiale è al servizio del popoloso quartiere di San Paolo, fatto di tante attività commerciali e provvisto di tutti i principali servizi. «San Paolo è un po' una città nella città con un bel tessuto residenziale e commerciale - spiega la direttrice dell'agenzia Valentina Innocenti -. Rispetto ad altre zone, come ad esempio San Giusto, non c'è un polo industriale di riferimento, ma alla nostra agenzia sono storicamente appoggiate posizioni importanti relative ad imprese del distretto tessile e non solo».

Se la raccolta dell'agenzia di San Paolo si attesta a 68 milioni di euro, considerevoli sono anche gli impieghi, circa 41 milioni. I clienti sono 1695; 255 i soci.

Lo staff della filiale, i cui locali sono particolarmente ampi e dotati di vari uffici per la consulenza, è composto, oltre alla

direttrice Valentina Innocenti, dal vicedirettore Gianluca Dondoli e da Valentina Chiti, Luca Gualandi e Chiara Bonifacio.

Come tutte le altre filiali di Banca Alta Toscana, anche l'agenzia di San Paolo ha garantito l'apertura e lo svolgimento di tutti i servizi bancari nei periodi più delicati della pandemia, comprese le settimane di rigido lockdown fra marzo e aprile 2020.

«Durante le prime fasi dell'emergenza, l'Italia era chiusa e la Banca ha avuto un aumento di lavoro impressionante per rispondere alle esigenze della clientela. Per diversi mesi - afferma Valentina Innocenti - abbiamo ricevuto tantissime richieste di finanziamento, sia da parte delle imprese - che dovevano fare i conti con chiusure



forzate, cali di fatturato e molteplici incognite -, sia da parte delle famiglie, che si sono trovate in difficoltà per la perdita del lavoro, o per la riduzione dello stipendio conseguente alla cassa integrazione. La Banca c'è sempre stata ed è andata incontro alle necessità del territorio, con la sospensione dei mutui e con altri interventi eccezionali, come i finanziamenti con garanzia statale in base al decreto liquidità, che nella sola agenzia di San Paolo ci hanno visto erogare 133 mutui». A distanza di oltre un anno dall'inizio della pandemia, come si presenta la situazione dell'economia locale? «Cali di fatturato hanno riguardato quasi tutti i settori, ma dal punto di vista industriale per fortuna c'è stata una tenuta; in particolare - risponde Innocenti - le aziende storiche e più strutturate sono riuscite a limitare gli effetti negativi e stanno guardando avanti».

La pandemia ha contribuito a modificare le abitudini della clientela nell'approccio ai servizi bancari. Un trend - quello di introdurre modalità digitali per l'operatività di sportello e di potenziare l'attività di consulenza - che Banca Alta Toscana

stava portando avanti già dai mesi antecedenti l'arrivo del Covid, con il progetto Più Consulenza, che prevede al pomeriggio il personale impegnato nelle attività di consulenza e le attività di sportello garantite tramite le casse self automatiche.

«Qui a San Paolo abbiamo un bancomat evoluto esterno, a cui dal settembre 2020 si è aggiunta all'interno dell'agenzia la cassa self automatica, con la quale la clientela ha la possibilità di fare tutte le operazioni di sportello - spiega Valentina Innocenti -. C'è stato un 30% di persone che hanno mostrato resistenza alle nuove tecnologie, ma abbiamo cercato di assistere e guidare la clientela e abbiamo notato un cambiamento di atteggiamento, che è stato favorito anche dalla campagna sul Cashback introdotta dal governo alla fine dello scorso anno. Chi era precedentemente refrattario ai sistemi di pagamento elettronico e non aveva mai voluto carte di credito o bancomat, ha accettato queste novità e magari poi si è anche avvicinato alla cassa self automatica interna all'agenzia».

Dario Zona



LA BANCA D'ITALIA E L'EUROPA

La Banca d'Italia è parte integrante del SEBC e dell'Eurosistema. È inoltre autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario, autorità nazionale competente nell'ambito del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (European System of Financial Supervision, ESFS) e dell'SSM, autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro. Il SEBC, l'Eurosistema, l'SSM e l'SRM sono istituzioni create in tempi relativamente recenti, in parallelo con il progredire dell'integrazione economica europea. Il Parlamento, il Consiglio dell'Unione e la Commissione sono i cardini dell'architettura istituzionale europea e i principali attori della regolamentazione. In questo sistema operano a livello europeo le istituzioni tecniche, analogamente a come la Banca d'Italia agisce a livello nazionale nel quadro delle leggi italiane. Tuttavia, mentre nel nostro paese - come in altri - le responsabilità di regolamentazione bancaria, di vigilanza micro e macroprudenziale, di gestione delle crisi e di politica monetaria sono concentrate in un'unica autorità (la Banca d'Italia), in Europa è stato adottato a livello sovranazionale un approccio più articolato, con una molteplicità di istituzioni e di sistemi, competenti su materie diverse ma interdipendenti. Lo scenario è reso più complesso dal fatto che queste istituzioni fanno riferimento ad ambiti territoriali differenziati: l'Unione europea (UE), con i suoi 28 paesi; l'Unione economica e mo-



▲ Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia

netaria, con i 19 paesi che hanno adottato l'euro; l'Unione bancaria, che comprende tutti i paesi dell'area dell'euro e, in prospettiva, gli altri paesi della UE che sceglieranno di aderirvi.

I poteri decisionali relativi alle politiche comuni dell'Unione e dell'area dell'euro vengono esercitati collettivamente nell'ambito di organi in cui sono rappresentate le istituzioni dei singoli Stati membri, che discutono e decidono a maggioranza. La Banca d'Italia contribuisce quindi a decisioni che hanno un impatto diretto anche su altri paesi.

Le principali istituzioni a cui la Banca partecipa sono:

a) la BCE, che dal 1999 ha assunto la responsabilità della conduzione della politica monetaria per l'area dell'euro e, dal 2014, le funzioni e le competenze di vigilanza per le banche degli Stati membri dell'SSM;

b) il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), che dal 2010 ha il compito di sorvegliare



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

i rischi nel sistema finanziario della UE; ne europea e la Commissione europea.

c) l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. L'EBA - insieme alle altre due autorità europee incaricate rispettivamente del coordinamento della vigilanza nel settore assicurativo e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) e degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA), nonché alle autorità di vigilanza nazionali e all'ESRB - costituisce il Sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS). Rientrano tra i compiti dell'EBA anche quelli di garantire l'integrità, la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, nonché l'applicazione delle disposizioni antiriciclaggio europee da parte degli enti creditizi e finanziari rientranti nelle proprie competenze, rafforzare la cooperazione in materia di vigilanza e prevenire arbitraggi regolamentari;

d) l'SSM, il sistema integrato per la vigilanza bancaria che comprende la BCE e le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti;

e) l'SRM, il sistema per la risoluzione delle banche in dissesto. All'SRM, formato dalle autorità nazionali di risoluzione e da un'autorità europea, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), concorrono anche, con specifiche funzioni, il Consiglio dell'Unio-

La Banca d'Italia partecipa attraverso propri rappresentanti agli organi decisionali di queste istituzioni: il Governatore è membro del Consiglio direttivo e del Consiglio generale della BCE, oltre che del Consiglio generale dell'ESRB; un membro del Direttorio partecipa al Consiglio di vigilanza dell'SSM e un altro al Consiglio delle autorità di vigilanza dell'EBA; il Capo dell'Unità di risoluzione e gestione delle crisi partecipa all'SRB.

La distribuzione dei compiti tra le autorità nazionali ed europee è ispirata a criteri che intendono bilanciare due esigenze diverse: da un lato garantire l'unitarietà e l'efficacia delle decisioni adottate; dall'altro utilizzare al meglio le conoscenze disponibili presso le autorità nazionali, anche in relazione alle peculiarità dei diversi paesi.

Le decisioni sono assunte sulla base del lavoro di preparazione condotto dagli esperti delle autorità nazionali, che collaborano quotidianamente nell'ambito di gruppi di lavoro dedicati all'approfondimento di temi specifici e all'elaborazione di proposte. L'impegno in ambito europeo è testimoniato anche dall'intensa attività di analisi che precede l'assunzione delle decisioni della BCE e dell'SSM: nel 2018, ad esempio, le sole procedure di consultazione scritta hanno richiesto l'esame di oltre 3.000 proposte, la maggior parte delle quali collegate alle attività dell'SSM.

Le autorità nazionali partecipano non solo alle decisioni, ma anche alla loro attuazione. Per la politica monetaria, ogni

banca centrale è responsabile dell'attuazione in ambito nazionale delle decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE; nel caso della vigilanza sulle banche di maggiore dimensione, il personale della BCE e quello delle autorità nazionali operano congiuntamente.

Il contributo alla cooperazione internazionale

Le banche centrali hanno una lunga tradizione di cooperazione, affermatasi già nella prima metà del Novecento con la creazione di organismi internazionali per realizzare interventi coordinati in materia monetaria, sui tassi di interesse e sui mercati valutari. Negli ultimi decenni lo sviluppo di grandi banche e di investitori attivi su scala mondiale, i progressi nelle telecomunicazioni e la rivoluzione digitale hanno rimosso gran parte delle barriere fra i sistemi bancari e finanziari nazionali; l'accresciuta integrazione ha pertanto imposto un rafforzamento del coordinamento e della cooperazione tra le banche centrali e le altre autorità nazionali. A livello globale gli organismi internazionali promuovono la definizione di standard regolamentari, l'armonizzazione delle metodologie di analisi e di controllo, la condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche. La cooperazione internazionale è diventata tanto più importante quanto più il sistema finanziario si è fatto globale: la crisi finanziaria interna-

zionale ha infatti dimostrato quanto facilmente le turbolenze che nascono in un mercato si possono diffondere. Il primo obiettivo della cooperazione è dunque quello di difendere la stabilità finanziaria a livello internazionale, rafforzando i sistemi di vigilanza in tutto il mondo, riducendo il rischio di crisi soprattutto degli intermediari che hanno una proiezione internazionale, migliorando la gestione delle crisi quando si verificano. Un ulteriore obiettivo è quello di garantire l'effettiva parità concorrenziale tra intermediari bancari e finanziari che svolgono attività simili in paesi diversi e con leggi differenti, nonché di favorire l'efficienza e l'innovazione nell'erogazione dei servizi degli intermediari. La Banca d'Italia realizza interventi di formazione e consulenza tecnica a favore di banche centrali e autorità di vigilanza dei paesi emergenti, allo scopo di contribuire al rafforzamento delle loro capacità istituzionali e di promuovere la stabilità finanziaria internazionale. In qualità di banca centrale, di autorità di vigilanza, supervisione e sorveglianza, la Banca d'Italia partecipa a numerosi organismi e gruppi internazionali in campo economico, finanziario e statistico, svolgendo un ruolo di rappresentanza dell'Italia e di collaborazione tecnica con il Governo.

*Fonte: Banca d'Italia
(3. Continua)*



BANCA D'ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA

È online "L'Economia per tutti", il nuovo portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia. Orientarsi nella gestione del denaro e nelle scelte finanziarie è ora più semplice. Dall'utilizzo delle carte di pagamento alle decisioni di indebitamento, risparmio o investimento. "L'Economia per tutti" può aiutare le persone ad effettuare scelte più consapevoli e

prevenire gli errori più comuni nella gestione delle proprie disponibilità economiche. Notizie, video, calcolatori, giochi e infografiche consentiranno un'esperienza di apprendimento divertente e insieme concreta. Il portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia, che si pone in naturale continuità con il portale nazionale "Quello che conta", si rivolge a tutti: giovani e adulti, studenti e docenti. Se vuoi saperne di più, inizia a navigare il portale e guarda i primi video delle serie "Occhio alle scelte" e "Le trappole comportamentali" e continua a seguire il racconto negli episodi che saranno pubblicati nelle prossime settimane.

NEGOZI PIÙ VICINI AI CLIENTI CON MYMENU E MYSHOP

Banca Alta Toscana mette a disposizione degli esercenti due nuovi strumenti - Mymenu e Myshop - che possono consentire alla clientela di conoscere i prodotti in vendita nei negozi attraverso le nuove tecnologie, direttamente sui propri cellulari. I due strumenti sono attivabili gratuitamente dai possessori di POS fino al 31/12/2021. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.



MYMENU, il Menù a portata di smartphone
Si tratta di uno strumento touchless, attivabile gratuitamente dai possessori di POS fino al 31/12/2021. Il servizio è valido 12 mesi dall'attivazione e permette ai clienti di sfogliare il menù in modo semplice, veloce e in totale sicurezza. Attraverso l'acquisizione di un QRCode (da apporre all'ingresso o lasciare direttamente sui tavoli) i clienti, tramite il proprio smartphone, possono accedere direttamente al menù dall'esterno del locale o seduti comodamente a tavola. Il menù può essere arricchito con immagini e descrizioni e diventare, quindi, molto esaustivo. Disponibile in varie lingue, oltre l'italiano. Per attivare subito il servizio gratuito è sufficiente entrare e registrarsi nel portale WebPos Business.



MYSHOP, Il negozio a portata di smartphone
Si tratta di uno strumento touchless, attivabile gratuitamente dai possessori di POS fino al 31/12/2021. Il servizio è valido 12 mesi dall'attivazione e permette di realizzare un catalogo sfogliabile in modo semplice, veloce e in totale sicurezza. Attraverso l'acquisizione di un QRCode (da apporre all'ingresso del negozio) i clienti, tramite il proprio smartphone, possono accedere direttamente al catalogo sia dall'esterno del negozio che da casa propria. Il catalogo può essere realizzato in italiano o in altre lingue e contenere immagini e descrizioni dettagliate dei prodotti, qualunque essi siano (un capo di abbigliamento, un accessorio, un piccolo elettrodomestico, l'arredo di una casa). Per attivare il servizio gratuito è sufficiente entrare e registrarsi nel portale WebPos Business.



KIT SOCIO, IL COFANETTO CHE TI DÀ IL BENVENUTO!

Da alcune settimane, al momento della sottoscrizione della domanda a socio, la Banca ha iniziato a consegnare un cofanetto personalizzato in cartone all'interno del quale vengono date le prime informazioni sui vantaggi di essere socio di una banca di credito cooperativo. Nel "kit socio" troviamo: la brochure "Perché Socio è molto più che cliente", il pieghevole "Perché la tua Banca è differente" e la pubblicazione "Scelta di campo - Il calcio come metafora della cooperazione" scritto da Marco Reggio con la prefazione di Massimiliano Allegri, allenatore della Juventus.

BANCHE Con L'ANIMA

I GRUPPI DI CREDITO COOPERATIVO

“... *P*er consentire alle banche di credito cooperativo di continuare a svolgere in modo prudente ed efficace il loro ruolo fondamentale nel finanziare le piccole e medie imprese, nel 2016 il legislatore ha scelto di favorire la creazione di gruppi bancari in cui far confluire i piccoli intermediari presenti sul territorio nazionale. La creazione dei gruppi, contrariamente a quanto da molti e in più occasioni lamentato, non è in contrasto né con la natura mutualistica delle banche aderenti, che viene preservata, né con la necessità di mantenere uno stretto contatto con le imprese finanziate e con il territorio di appartenenza. Essa è stata pensata, al contrario, proprio per consentire a queste importanti caratteristiche di continuare a farsi valere, in un mondo che cambia, inquadrandole però in una struttura in grado di affrontare le difficoltà che da tempo limitavano le potenzialità del settore, quali vincoli territoriali e operativi, bassa redditività, debolezze negli assetti del governo societario, difficile accesso al mercato dei capitali.

I due gruppi cooperativi che sono stati costituiti stanno perseguendo gli obiettivi

posti dalla riforma: sono stati introdotti standard organizzativi e di gestione dei rischi più efficaci e omogenei, irrobustite le funzioni di controllo interno, migliorate le procedure di selezione degli esponenti, definite iniziative di riduzione della frammentazione interna e di aumento dell'efficienza. L'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento previsti dal contratto di coesione ha già consentito in numerose occasioni alle capogruppo di intervenire con rapidità nel caso di BCC in difficoltà o interessate da fenomeni di illegalità, attraverso aggregazioni o sostegno patrimoniale, anche per mezzo di azioni di finanziamento.

La regia delle capogruppo ha inoltre avuto un ruolo cruciale nelle strategie di riduzione dei crediti deteriorati, la cui incidenza sul totale dei prestiti, al netto delle rettifiche di valore, si è quasi dimezzata dal 6,9 al 3,6 per cento dal momento della costituzione dei gruppi, pur rimanendo ancora superiore alla media del sistema.

Nei prossimi giorni verranno resi pubblici i risultati della valutazione approfondita dei

due gruppi cooperativi che il Meccanismo di vigilanza unico ha da poco concluso. Questo esercizio, che ha visto intermediari e supervisore confrontarsi per molti mesi, costituisce forse l'atto più rilevante dell'ingresso di questi gruppi nell'insieme delle banche significative.

La Banca d'Italia non smetterà di seguire questi intermediari. Il passaggio alla vigilanza europea riflette il fatto che le BCC italiane, unendo le loro forze, hanno dato vita a due grandi gruppi nazionali. Esso non significa affidare le sorti del movimento cooperativo a un supervisore "distante" e ignaro della sua storia e delle sue funzioni. Come parte integrante della nuova supervisione, la Banca d'Italia contribuisce ad assicurare che l'esercizio della vigilanza prudenziale sulle BCC affiliate ai gruppi sia rispettoso delle specificità riconosciute a tali intermediari dalla normativa nazionale, preservando inoltre, per quanto possibile, criteri di continuità interpretativa e applicativa rispetto al passato. Abbiamo collaborato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i gruppi bancari cooperativi e Federcasse per meglio comprendere i problemi connessi con la riforma e agevolare l'adeguamento del sistema del credito cooperativo al nuovo regime. Quando è stato necessario, siamo intervenuti per semplificare le regole applicabili ai gruppi cooperativi e alle relative affiliate, nei limiti della normativa vigente; rimaniamo disponibili al dialogo.

La costituzione dei gruppi è lo strumento scelto dal legislatore per consentire al movimento cooperativo nel settore bancario di affrontare i cambiamenti, nell'economia e nella società, con le spalle al sicuro. Quello che a volte è percepito come inasprimento dei criteri di vigilanza altro non è che la richiesta di fondare i nuovi gruppi su pro-

cessi, strutture e regole interne adeguate alle sfide che tutte le banche, non solo quelle di credito cooperativo, si trovano a fronteggiare. Ciò chiede una maggiore capacità di stimare accuratamente i rischi e di gestirli in modo appropriato. Specie in questi primi anni di operatività le capogruppo sono dunque chiamate a svolgere un ruolo particolarmente incisivo.

I criteri di proporzionalità previsti dai contratti di coesione assicurano che i poteri delle capogruppo siano adeguatamente calibrati e, in particolare, che i "gradi di libertà" delle singole BCC siano modulati in relazione ai livelli di rischio delle stesse. Nel contribuire a innalzare la sensibilità al rischio, la supervisione opererà affinché tali gradi di libertà siano definiti su presupposti solidi.



Ignazio Visco

Governatore della Banca d'Italia

*Dall'intervento all'Assemblea annuale
dell'Associazione Bancaria Italiana*

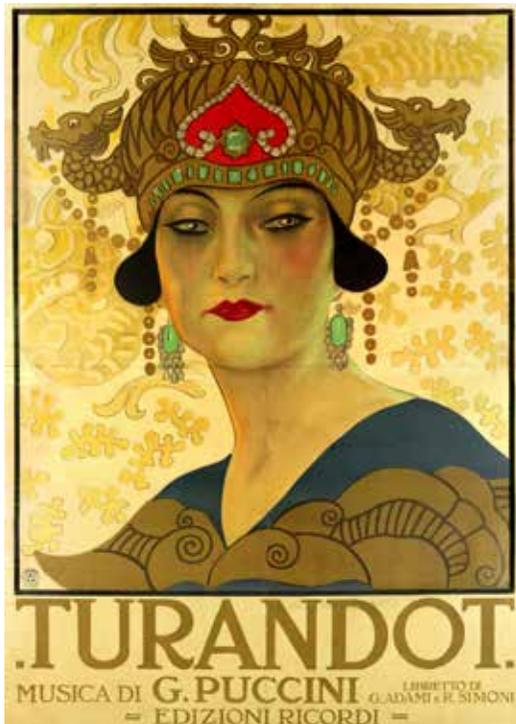
Roma, 6 luglio 2021

TURANDOT E L'ORIENTE FANTASTICO DI PUCCINI, CHINI E CARAMBA

Prosegue fino al 21 novembre, nei locali del Museo del Tessuto, a Prato, la splendida mostra **Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba**, frutto di un lungo e accurato lavoro di ricerca compiuto dal Museo sullo straordinario ritrovamento di un nucleo di costumi e gioielli di scena risalenti alla prima assoluta della Turandot di Puccini e provenienti dal guardaroba privato del grande soprano pratese Iva Pacetti. Un'esposizione inedita, suggestiva, multidisciplinare e di ampio respiro, che nasce grazie alla collaborazione di enti e istituzioni pubblici e privati italiani di grande prestigio che a vario titolo hanno contribuito a questo ambizioso progetto: ricostruire le vicende che hanno portato il grande compositore toscano Giacomo Puccini a scegliere Galileo Chini per la realizzazione delle scenografie per la Turandot, andata in scena per la prima volta al Teatro alla Scala il 25 aprile 1926, diretta da Arturo Toscanini.

Tutto ha avuto inizio nei primi mesi del 2018, quando al Museo venne proposto di acquisire un misterioso baule contenente materiale eterogeneo proveniente dal guardaroba del soprano pratese Iva Pacetti. Gli studi condotti dalla conservatrice del Museo, Daniela Degl'Innocenti, hanno permesso di riconoscere in due costumi e in due gioielli di scena quelli disegnati e realizzati dal costumista del Teatro alla Scala, Luigi Sapelli (in arte Caramba), per la prima assoluta dell'opera e indossati da Rosa Raisa, il primo soprano della storia a interpretare il ruolo della 'Principessa di gelo'.

Partendo dallo straordinario ritrovamento, la mostra ripercorre la genesi complessiva dell'opera e il sodalizio artistico tra il grande compositore Giacomo Puccini e l'artista e amico Galileo Chini, voluto fortemente dal Maestro per la realizzazione delle scenografie. Puccini volle affidare l'atmosfera orientale di Turandot - ambientata all'interno del palazzo della Principessa cinese - ad un artista che l'Oriente l'avesse vissuto veramente e trovò in Galileo Chini, che aveva vissuto e lavorato in Siam (attuale Thailandia) per ben tre anni (1911-1913) per lavorare alla decorazione del Palazzo del Trono del Re Rama VI, l'interpre-



te più adatto a costruire l'immagine scenica dell'opera. Dal suo soggiorno orientale Chini tornò profondamente affascinato e con un bagaglio di centinaia di manufatti artistici di stile e produzione cinese, giapponese, siamese che influenzarono la sua produzione artistica anche dopo la permanenza in Siam e, all'interno di essa, successivamente, la genesi figurativa delle scenografie per l'opera Turandot.

Il percorso espositivo della mostra si apre nella Sala dei Tessuti Antichi con una selezione di circa 120 oggetti della collezione Chini, proveniente dal Museo di Antropologia e Etnologia di Firenze. La mostra, perciò, rappresenta anche l'occasione per valorizzare una delle collezioni più preziose e interessanti del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino. Il visitatore potrà ammirare tessuti, costumi e maschere teatrali, porcellane, strumenti musicali, sculture, armi e manufatti d'uso di produzione thailandese e cinese, suddivisi per ambiti tipologici

all'interno di grandi teche espositive, che sono stati continua fonte di ispirazione per l'artista e sono diventati soggetti di suoi numerosi dipinti. L'esposizione prosegue con una sezione dedicata alle scenografie per la Turandot e al forte influsso che l'esperienza in Siam ebbe nell'evoluzione del percorso creativo e stilistico di Chini. Accanto a opere provenienti da collezioni private e a molti reperti inediti e curiosi - come una tradizionale piroga monoposto di legno in uso a quei tempi per solcare le acque del fiume Menam, per molti anni conservata nella casa al mare di Lido di Camaiore e utilizzata dallo stesso Chini sul mare della Versilia - si cita, a titolo di esempio, la tela raffigurante *La fede*, parte del trittico *La casa di Gotham* di proprietà della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. Esposti anche i cinque straordinari bozzetti finali delle scenografie della Turandot provenienti dall'Archivio Storico Ricordi di Milano e altre due versioni di proprietà privata.

Nell'ultima sala, invece, sono riuniti, dopo decenni di oblio, gli straordinari costumi della prima dell'opera. Infatti, accanto a quelli della protagonista, di proprietà del Museo - su una grande pedana rialzata che, per la prima volta nella storia, riunisce la straordinaria parata realizzata da Caramba nel 1926 - sono esposti anche 30 costumi straordinari provenienti dall'archivio della Sartoria Devalle di Torino, comprendenti i ruoli primari e comprimari - l'Imperatore, Calaf, Ping, Pong e Pang, il Mandarino - e i secondari - i Sacerdoti, le Ancelle, le Guardie, i personaggi del Popolo. Si tratta



dei costumi originali realizzati per la stessa edizione dell'opera, anch'essi inizialmente scomparsi, ma poi rocambolescamente ricomparsi a metà degli anni Settanta ed entrati a far parte definitivamente di questo meraviglioso archivio storico privato.

In mostra anche alcuni bozzetti originali e pochoir dei costumi dell'opera del celebre illustratore Umberto Brunelleschi, artista inizialmente designato da Puccini, il manifesto originale della prima dell'opera e la riduzione per canto e piano editi da Casa Ricordi e illustrati con la celebre immagine di Turandot realizzata da Leopoldo Metlicovitz, a oggi una delle immagini più iconiche del melodramma italiano. A Iva Pacetti, protagonista silenziosa della mostra, il Museo ha dedicato una sezione espositiva multimediale a conclusione del percorso.



INFORMAZIONI UTILI

TURANDOT E L'ORIENTE FANTASTICO DI PUCCINI, CHINI E CARAMBA

Fino al 21 novembre 2021
Museo del Tessuto
Via Puccetti, 3 - Prato

Orario:

martedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 15;
venerdì e sabato, dalle 10 alle 19;
domenica, dalle 15 alle 19

Catalogo: Silvana Editoriale

Info: tel. 0574 611503 – 0574 24112
info@museodeltessuto.it
prenotazioni.museoprato@coopculture.it
www.museodeltessuto.it

COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana



SALVE SALVIA!

Oggi parliamo di un'erba aromatica che troviamo praticamente in ogni giardino o balcone: la salvia. Pianta erbacea che cresce in tutto il bacino del mediterraneo, predilige il sole ed è in grado di resistere anche a leggera siccità, adattandosi a qualunque tipo di terreno o vaso che sia. Fiorisce da maggio a luglio ed è riconoscibile per il fusto quadrangolare ed i fiori dalla corolla azzurro-violacea. Le foglie hanno forma ovale, aspetto rugoso e sono di colore grigiastro-verde su entrambi i lati. Già in antichità veniva usata per insaporire i piatti, ma anche come pianta officinale (infatti deriva dal latino "salvus" - salvare, sicuro, sano) per le sue proprietà terapeutiche che

la rendono utilizzabile come antisettico, come digestivo ed anche come calmante. Per il suo effetto astringente viene usata in cosmetica per problemi di pelle grassa, ma anche nei dentifrici per le sue proprietà sbiancanti oppure, ancora, nella produzione di shampoo e maschere per contrastare la caduta dei capelli perché agisce sulla microcircolazione. Unica nota dolente in mezzo a tante virtù è la presenza di "tujone", una sostanza tossica che se assunta in dosi eccessive per periodi prolungati potrebbe portare tachicardia, vertigini e convulsioni. Per questo motivo l'utilizzo di oli o estratti di salvia è da limitare in caso di gravidanza o epilessia. Ben diverso è il suo utilizzo in cucina, dove non ha nessuna controindicazione, e qui vi propongo una versione semplice e fresca.

LINGUINE AL PESTO DI SALVIA E STRACCIATELLA

Ingredienti:

50 g foglie di salvia
½ spicchio d'aglio senza l'anima
50 g mandorle spellate
30 g parmigiano reggiano
50 g olio extra vergine di oliva
200 g stracciatella
Acqua fredda q.b.
Sale q.b.
360 g linguine



Procedimento:

Per prima cosa mettere a bollire acqua salata e quando raggiunge l'ebollizione immergere le foglie di salvia per circa un minuto, poi scolarle e mettere le foglie in acqua e ghiaccio per fermare la cottura. Con questa procedura abbiamo "fissato" il colore verde e tolto quella nota amara della salvia. Ora non ci resta che prendere il bicchiere da frullatore, mettere tutti gli ingredienti (salvia, aglio, mandorle, parmigiano e olio) e frullare, aggiungendo poca acqua fredda se il composto risulta troppo denso. Nel frattempo cuocere le linguine, senza scolarle troppo, poi fuori dal fuoco saltare con il pesto ed impiattare, aggiungendo infine un cucchiaino di stracciatella al centro di ogni piatto ed il gioco è fatto!

IL BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Al 31 dicembre 2020, l'utile netto è di 202 milioni di euro, il CET1 ratio è pari a 16,7% e l'NPL ratio netto è pari al 4,3%. Forte attenzione alle esigenze del territorio, con 6 miliardi di euro di finanziamenti ex DL Liquidità e moratorie per 23 miliardi di euro concesse nella fase più acuta della pandemia

Il consiglio di amministrazione di Iccrea Banca ha approvato, alla fine di aprile di quest'anno, i risultati consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020. Nell'anno passato il Gruppo, oggi formato da 130 Banche di Credito Cooperativo, ha confermato la sua forte presenza sul territorio, erogando prestiti per complessivi 92,8 miliardi di euro, destinati prevalentemente alle piccole e medie imprese e alle famiglie.

«È importante enfatizzare - ha evidenziato **Giuseppe Maino**, presidente di Iccrea Banca - come nell'attuale fase congiunturale, profondamente gravata dalla pandemia da Coronavirus, il Gruppo, il terzo in Italia per numero di sportelli, 2.529, in oltre 1.700 comuni, ha supportato in modo costante l'economia reale e le comunità di riferimento, con l'erogazione di 6 miliardi di euro di finanziamenti garantiti dallo Stato ex art. 13 DL Liquidità a favore delle PMI, e con l'approvazione di 215 mila richieste di moratoria nell'ambito del DL Cura Italia per oltre 23 miliardi di euro. È un segnale forte che conferma la tradizionale attenzione delle BCC all'economia reale e ai territori».

Sempre nel corso dell'anno passato, il Gruppo Iccrea ha dato continuità alla strategia di derisking sul portafoglio deteriorato, i cui risultati registrano un NPL ratio netto consolidato pari al 4,3% (9,1% lordo), quasi due punti percentuali in meno rispetto a quello di dicembre 2019 pari a 6,1% netto (11,6% lordo). Si conferma, inoltre, un incremento dei coverage dei crediti deteriorati, pari al 55,7%, quasi 5 punti percentuali in più rispetto a quelli ottenuti nel 2019 (50,9%), che evidenzia la sempre maggior prudenza adottata dal Gruppo nella valutazione degli NPL attesa la rilevante presenza di garanzie reali che li assistono (circa 75% del totale). In crescita la raccolta diretta da clientela, che nel 2020 raggiunge i 113,2 miliardi di euro, con un incremento di 7,8 miliardi di euro rispetto

al 2019, a conferma della fiducia del mercato verso il Gruppo e le BCC che vi aderiscono.

«Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - ha sottolineato **Mauro Pastore**, direttore generale di Iccrea Banca - rafforza i propri indici patrimoniali, con il Cet1 al 16,7% e il TCR al 17,5% (a dicembre erano rispettivamente al 15,5% e 16,3%), confermando inoltre una solida posizione di liquidità, con un indicatore di copertura delle esigenze di liquidità a breve (LCR) pari al 299,2% e un NSFR (rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile) pari al 131,6%. Risultati conseguiti mentre stiamo continuando, in collaborazione con le BCC, nella complessa opera di consolidamento del nostro Gruppo».

L'utile netto consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, approvato dal consiglio di amministrazione di Iccrea Banca, è di 202 milioni di euro, nonostante gli effetti della crisi sanitaria sul territorio e la conseguente adozione di prudenti politiche valutative di accantonamento adottate dal Gruppo.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano, a capitale interamente italiano, ed è costituito da 130 Banche di Credito Cooperativo insieme ad altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate da Iccrea Banca. Il Gruppo Iccrea è il terzo gruppo bancario italiano per numero di sportelli, 2.529 in oltre 1.700 comuni italiani, e il quarto per attivi, con oltre 169 miliardi di euro. Il Gruppo conta inoltre 92,8 miliardi di euro di impieghi lordi e una raccolta complessiva (diretta e indiretta) pari a circa 140 miliardi di euro, con più di 3 milioni di clienti e 824 mila soci. Il Gruppo ha un CET 1 Ratio del 16,7% e un TCR del 17,5% (dati al 31 dicembre 2020).

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (tassi rilevati il giorno 21 luglio 2021)

	lug-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
1 mese	-0,55	-0,55	-0,53	-0,46	-0,36	-0,37	-0,37	-0,19	0,02
3 mesi	-0,55	-0,53	-0,51	-0,40	-0,31	-0,33	-0,32	-0,13	0,07
6 mesi	-0,51	-0,51	-0,47	-0,33	-0,12	-0,27	-0,22	-0,04	0,16

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

Tasso Fisso

EURIRS (tassi rilevati il giorno 21 luglio 2021)

	lug-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
1 anno	-0,490	-0,507	-0,480	-0,320	-0,200	-0,230	-0,200	0,012	0,171
2 anni	-0,460	-0,491	-0,490	-0,330	-0,190	-0,170	-0,160	0,019	0,217
3 anni	-0,410	-0,457	-0,490	-0,290	-0,052	-0,052	-0,110	0,026	0,256
5 anni	-0,320	-0,347	-0,440	-0,180	0,180	0,211	0,130	0,290	0,413
10 anni	-0,010	-0,020	-0,240	0,150	0,800	0,817	0,740	0,940	0,931
15 anni	0,230	0,220	-0,050	0,420	1,150	1,200	1,110	1,330	1,310
20 anni	0,320	0,320	0,010	0,550	1,310	1,379	1,250	1,510	1,508
30 anni	0,320	0,340	-0,020	0,590	1,360	1,485	1,310	1,550	1,644

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
Europa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75
Stati Uniti	0,25	1,75	1,25	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	lug-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
BOT annuale	-0,459	-0,421	-0,225	-0,141	0,949	-0,334	-0,250	-0,003	0,418
BTP decennale	0,740	0,604	1,110	1,060	3,360	1,860	1,770	1,590	1,890

Fonte dati: <http://www.dt.mef.gov.it>

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il giorno 21 luglio 2021)

	lug-21	mar-21	dic-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
FTSE MIB (Italia)	24.675,61	24.218,19	22.232,90	23.782,15	18.324,00	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96
	1,89%	8,93%	-6,51%	29,79%	-18,18%	16,44%	-10,20%	12,66%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	4.358,69	3.937,99	3.756,07	3.091,84	2.506,85	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35
	10,68%	4,84%	21,48%	23,34%	-5,29%	18,28%	8,48%	-0,83%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	14.842,63	13.346,96	12.888,28	8.464,28	6.635,28	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28
	11,21%	3,56%	52,27%	27,56%	-3,46%	27,68%	6,28%	19,56%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	27.548,00	29.766,97	27.444,17	23.520,01	20.014,77	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77
	-7,45%	8,46%	16,68%	17,51%	-11,14%	17,84%	0,43%	9,07%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	15.422,50	14.514,17	13.718,78	13.283,51	10.558,96	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55
	6,26%	5,80%	3,28%	25,80%	-19,05%	13,61%	6,87%	9,56%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	6.464,48	6.050,02	5.551,41	5.919,75	4.730,69	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75
	6,85%	8,98%	-6,22%	25,14%	-11,97%	10,53%	3,96%	9,46%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.687,77	6.751,64	6.460,52	7.365,44	6.728,13	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00
	13,87%	4,51%	-12,29%	9,47%	-8,16%	2,58%	13,83%	-4,17%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il giorno 21 luglio 2021)

	lug-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
Oro	1.803,40	1.726,03	1.883,48	1.462,67	1.282,19	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25
Brent Crude Oil	72,23	68,33	39,92	56,45	53,16	63,53	54,00	36,60	50,07

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il giorno 21 luglio 2021)

	lug-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
Euro/Usd	1,1772	1,1921	1,1710	1,1002	1,1450	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100
Euro/Gbp	0,8636	0,8584	0,9190	0,8576	0,8945	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800
Euro/Yen	129,63	130,16	122,73	119,70	125,85	133,87	123,02	131,66	144,79

DISCLAIMER

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.



BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 - Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) - Tel. 0573 70701

QUARRATA:

Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

PRATO:

Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:

Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

AGLIANA:

Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:

Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:

Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:

Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:

Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PITEGLIO:

Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:

Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:

Agenzia di Casalguidi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

CAMPI BISENZIO:

Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775



Crediper Unica Rata

Anche per i miei prestiti, uniti è meglio

Con Crediper Unica Rata otterrai un solo prestito, una sola scadenza da ricordare, una sola rata mensile più leggera e inoltre se lo desideri potrai richiedere ulteriore liquidità.



Crediper è l'offerta dei prodotti di finanziamento delle BCC che aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Messaggio pubblicitario che presenta Crediper Unica Rata. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo/CR o sul sito www.crediper.it dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI); - la copia del testo contrattuale; Guida ABF; Guida Pratica Credito ai consumatori; Guida Centrale dei Rischi. L'accettazione della richiesta è subordinata all'approvazione da parte della società erogante BCC CreditoConsumo S.p.A.

